

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002



## RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

### DI SABATO 6 LUGLIO 2002

54.

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
MARIA CLARA MUCI

#### INDICE

Approvazione verbali seduta precedente ..... p. 3	Schieti..... p. 31
Ratifica delibera G.M. n. 91 del 6.6.2002 con oggetto: Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2002 ..... p. 3	Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica alla zona C4 in località Fontesecca di Urbino ..... p. 33
Approvazione rendiconto esercizio finan- ziario anno 2001 ..... p. 5	Approvazione variante alle norme tecniche di attuazione del piano per insediamenti produttivi di Canavaccio ..... p. 34
Assemblea dei rappresentanti delle associa- zioni territoriali — Ammissione nuove as- sociazioni ..... p. 26	Zona artigianale di Schieti — Assegnazione area edificabile alla ditta Spray Ver Im- pianti srl ..... p. 34
Determinazione composizione e nomina componenti commissione consiliare per- manente di controllo e garanzia ..... p. 26	Zona artigianale di Schieti — Proroga ter- mine per stipula atto d'acquisto ditte Co- locchi s.r.l. e Manifattura Organizzata Nastri e Stringhe Industriali s.r.l. .... p. 34
Approvazione piano del commercio su aree pubbliche ..... p. 27	Aree Peep — Modifica regolamento e sche- ma di convenzione per l'assegnazione in diritto di proprietà ..... p. 35
Acquisizione terreni, a titolo gratuito, de- stinati a strade pubbliche da diverse ditte ..... p. 31	Comunicazioni, interrogazioni, interpellan- ze e mozioni ..... p. 35
Adozione piano per l'edilizia economica popolare relativo alla zona C3 in località	

---

---

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

---

---

**La seduta inizia alle 9,10**

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )

*Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Colocci, Foschi e Torelli.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Giorgio Ubaldi, Donato Demeli e Massimo Spalacci.*

---

---

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

---

---

PRESIDENTE. Come tutti sapete questo Consiglio comunale era stato fissato per il 28 giugno scorso. Il tragico evento che ha travolto la città di Urbino ci ha fatto rinviare più volte, fino ad arrivare alla data di oggi.

Purtroppo alcune persone, avendo già preso impegni non sono riuscite a liberarsi. Mi riferisco all'assessore Stefanini che avrebbe avuto piacere di essere presente oggi, visto che si parla del rendiconto, ma purtroppo per impegni familiari non rinviabili è dovuto essere assente. Sono assenti anche gli assessori Guidi e Spacca perché fuori Urbino.

Tra i consiglieri hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Fattori e Rossi, anche loro per impegni già presi.

Il prossimo Consiglio dovrebbe essere fissato per il 22 luglio.

Anche oggi credo che un pensiero sia giusto dedicarlo alle povere vittime della tragedia che ha sconvolto tutta la città. Ci sentiamo vicini alle famiglie che hanno vissuto questi momenti tragici.

#### **Approvazione verbali seduta precedente**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente. Si tratta delle delibere dalla n. 39 alla 57.

Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Ratifica delibera G.M. n. 91 del 6.6.2002 con oggetto: Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2002**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica delibera G.M. n. 91 del 6.6.2002 con oggetto: Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2002.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La documentazione relativa alla variazione di bilancio l'avete vista, è una variazione che ha dovuto fare la Giunta comunale e va a ratifica del Consiglio, come da normativa.

Le cifre principali riguardano partite di giro, perché come avete visto la seconda cifra riguarda il contributo della Regione in entrata e i lavori che si stanno facendo in uscita; 72.000 euro sono l'incarico per la definizione delle

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

pratiche del condono edilizio, poi ci sono proventi in entrata per la definizione delle pratiche; 480.000 euro riguardano il reimpiego proventi oneri di urbanizzazione, vengono messi in entrata e in uscita, sono relativi a opere di urbanizzazione di alcune lottizzazioni soprattutto nell'area industriale di Canavaccio; 200.000 euro riguardano servizi per altri soggetti, cioè il "Progetto Asia-Urss" che non ci riguarda per quell'importo ma per 30 milioni di lire. In realtà, è un'entrata da finanziamenti europei ed un'uscita per l'importo complessivo del progetto che deve gestire il Comune.

In pratica sono partite di giro e non ci sono questioni da esaminare.

**PRESIDENTE.** Ringrazio la responsabile dei servizi finanziari, sig.ra Ornella Valentini che è presente e che dal punto di vista tecnico ci potrà dare delle spiegazioni.

Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Pongo oggi delle domande che erano state sollevate anche nella Conferenza dei capigruppo, ma non avendo sentito risposte le rinnovo.

In merito al contributo della Comunità montana per il fondo "lotta alla droga", nello specifico chiedo spiegazioni sull'impiego di questi contributi che vedo vengono utilizzati per prestazioni di servizio "Progetto centro giovani" e convenzione animatori. Che cosa riguarda questo fondo "lotta alla droga"? Inoltre, viene utilizzato per uno scopo affine alla destinazione iniziale prevista?

In merito alle pratiche del condono edilizio, anzitutto mi piacerebbe sapere come mai ancora oggi siamo a definire queste pratiche della legge del 1985 e inoltre vorrei sapere quale sarà la previsione dell'introito totale dalle pratiche di condono, a parte quella oggi posta in variazione che trova pari voce in uscita come incarico di consulenza.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** La collega Foschi mi ha preceduto. La mia domanda riguarda il condono edilizio, perché alla riunione dei capigruppo ci hanno spiegato che la cifra in

entrata e in uscita doveva essere la stessa. La domanda che avevamo sollevato era però un'altra: se noi abbiamo in entrata, come diritti di segreteria, 72.560 euro e gli stessi sono messi in uscita per l'incarico, presumo che l'incarico sia la cifra effettiva, però vorremmo sapere qual è la differenza fra la cifra che spendiamo per l'incarico e quella che incassiamo. Dovrebbe essere una cifra significativa, altrimenti non ha senso che noi incassiamo dei soldi da una parte e li ridiamo tutti, o in percentuale altissima, per un incarico.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri interventi, risponde il Sindaco.

**MASSIMO GALUZZI, Sindaco.** Il contributo della Comunità montana è riportato per il progetto animatori centro giovani, perché ci sono alcune attività del centro giovani che sono specificamente legate alle questioni della lotta alla droga. Sono stati fatti conferenze, convegni, cicli di iniziative incentrate sul problema della lotta alla droga, inoltre è un centro giovani in senso lato: interviene sulle problematiche della lotta alla droga. Ci sono state conferenze e iniziative con la struttura della Asl, anche specifiche, per la lotta alla droga. Questo è il motivo dell'impegno di questo contributo della Comunità montana.

Per quanto riguarda il condono le cose stanno come in parte è stato detto, nel senso che qui sono messi a bilancio soltanto i soldi che si prevedono in entrata e che servono per l'incarico 72.000 euro. La stima che si fa delle possibili entrate per il complesso dei recuperi per quanto riguarda il condono è di 100.000 ulteriori euro. E' una cifra calcolata per difetto, per eccesso? Probabilmente per difetto, perché andando a fare le pratiche nel concreto possono venir fuori tanti problemi relativi allo specifico del condono, per cui è aleatorio fare previsioni, però la cifra che l'ufficio urbanistica quantifica, considerando la media delle pratiche fatte fino adesso è di ulteriori 100.000 euro di entrata.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 contrari (Foschi, Ciampi e Bastianelli)*

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

(Entrano i consiglieri Bartolucci, Gambini e Violini Operoni:  
*presenti n. 19*)

### **Approvazione rendiconto esercizio finanziario anno 2001**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione rendiconto esercizio finanziario anno 2001.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Naturalmente questa relazione doveva essere fatta dall'assessore Stefanini che ha lavorato lungamente alla predisposizione del bilancio consuntivo, però per motivi personali non può intervenire a questa seduta, quindi dirò io alcune cose, inoltre è a disposizione la signora Valentini dal punto di vista tecnico per dare ai consiglieri tutti i supporti necessari e rispondere alle domande.

Ormai da alcuni anni abbiamo fatto la scelta di vedere come predisporre nel modo più corretto possibile, attraverso la documentazione e le iniziative preliminari alla seduta del Consiglio sul consuntivo, la documentazione. Tanto è vero che a termini di legge ormai da un mese è stata messa a disposizione tutta la documentazione, compresa la relazione dei revisori dei conti e i documenti necessari per un esame puntuale e attento. Ci sono documentazioni in più, perché il consuntivo è stato elaborato sul PEG, cosa che non si fa negli altri Consigli, per dare modo ai consiglieri di esaminare e verificare il consuntivo sulle singole azioni e non soltanto sui titoli. Questo per dare un elemento di conoscenza in più.

E' evidente che ci sono tre strumenti fondamentali per quanto riguarda il bilancio e il Consiglio su questo deve esercitare la propria funzione e la propria azione: il bilancio preventivo, la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la ricognizione di attuazione dei programmi (cosa che abbiamo fatto con la seduta del Consiglio comunale del 28.9.2001), quindi a metà strada si verifica l'applicazione del bilancio in corso ed eventualmente si apportano le modifiche, poi in terza battuta l'approvazione del

bilancio consuntivo. Quindi gli elementi per seguire come viene impegnato il bilancio sono tre.

A disposizione dei consiglieri è stata data la documentazione prevista per legge e non solo, ma anche quella relativa al Peg. Fra i documenti copiosi che avete visto, necessariamente ci sono la relazione della Giunta municipale al rendiconto di gestione, con tutte le relazioni dei settori. Quindi relazione della Giunta municipale, conto del bilancio redatto secondo le disposizioni, quello ufficiale, un "librone" ancora più impegnativo che è stato a disposizione presso l'ufficio. Inoltre, il prospetto dimostrativo della copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, e questa è una cosa interessante in quanto lì avete visto qual è il grado di copertura da parte dell'utenza rispetto al costo dei servizi. Una cosa interessante, perché di questo argomento si parla più volte, quando si chiede ai consiglieri comunali o all'Amministrazione da dove provengono le entrate del Comune. Avete visto che lì ci sono una serie di servizi che necessariamente hanno una copertura relativa: non si può pensare che cultura, scuole e sport abbiano chissà quale copertura. Naturalmente i costi sono amplissimi, sono servizi che vanno fatti ugualmente e non possono essere caricati sull'utenza. Ma una società civile che pensa di dover portare avanti alcune attività, deve garantire alcuni servizi.

Poi, le tabelle dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale dei parametri gestionali, l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, la determinazione — che non vuol dire elenco dei residui attivi e passivi — dirigenziale relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi, il conto economico con accluso il prospetto di conciliazione, il conto del patrimonio e la relazione dei rendiconti economici. Inoltre la certificazione in merito all'esistenza di debiti fuori bilancio che non ci sono.

Nella documentazione sono riportati il quadro riassuntivo e le cifre di bilancio che vanno a indicare l'avanzo di amministrazione. Come avete visto, a pag. 4 e a pag. 5 della relazione della Giunta ci sono le cose più significative. Il prospetto espone l'andamento gene-

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

rale della programmazione finanziaria attuata nel 2001. La prima colonna indica il volume delle risorse complessivamente stanziato nel bilancio di previsione, la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità, poi c'è la differenza fra i due valori che sarebbe l'avanzo di amministrazione di competenza. Da lì vedete che l'avanzo di amministrazione è di £. 1.831.745.000. Su questo voglio dire subito che si tratta di un avanzo di amministrazione prodotto da £. 752.920.000 che è l'avanzo di competenza, quindi l'avanzo riferito all'anno 2001; 155 milioni sono il saldo residui e 923 milioni sono l'avanzo che non avevamo impegnato nel 2000. I 752 milioni di avanzo derivano: 413 milioni da maggiori accertamenti sulle entrate per le quali si è venuti a conoscenza del più alto importo a esercizio chiuso (per esempio l'imposta sull'addizionale dell'energia elettrica e altre cose) o comunque dopo il 30 novembre; una cifra ulteriore per 339 milioni proviene da economie di spesa, di cui 58 milioni in conto capitale e 281 milioni di parte corrente. Per quanto riguarda i 281 milioni è indicato l'elenco dei risparmi verificatisi: personale provvisorio circa 50 milioni; acquisto materiale di consumo circa 8 milioni, per le spese telefoniche ci sono stati circa 23 milioni di risparmio rispetto al preventivo, servizi dati in appalto circa 35 milioni di risparmio rispetto al preventivo, incarichi professionali circa 65 milioni di risparmio rispetto al preventivo. Sia per quanto riguarda il personale provvisorio che per quanto riguarda gli incarichi professionali credo che il risparmio dipenda anche dal fatto che abbiamo assunto qualche persona in pianta stabile durante l'anno. Per esempio all'urbanistica e ai lavori pubblici abbiamo fatto i concorsi, qualcuno è passato di ruolo e non si è andati avanti con gli incarichi. Altre prestazioni di servizi per circa 32 milioni, somme trasferite a privati per circa 18 milioni, fondo di riserva non utilizzato fino in fondo, per 9 milioni.

Avanzo di 1.831 milioni su un bilancio di 33 miliardi. E' la cosa che ci diciamo tutti gli anni: non c'è una spesa corretta o che riesce a prevedere bene quali sono le necessità di spesa a livello di bilanci preventivi e negli impegni durante l'anno. Non è proprio così, perché è

vero che negli anni passati 1,5, 2, 3 miliardi era l'avanzo reale di amministrazione, quest'anno non è così, perché è di 752 milioni di lire. Proviene dalle cifre che sono state indicate e mi sembra una cosa fisiologica su un bilancio di 33 miliardi. La restante parte dell'avanzo, 923 milioni per arrivare a 1.831 milioni proviene dall'avanzo del 2000 non applicato. Ricordate perché non avevamo applicato i 900 milioni dell'avanzo del 2000: 400 milioni erano stati congelati per eventuali contenziosi che potessero insorgere; 500 milioni erano stati ugualmente congelati perché si pensava che i recuperi dell'acquedotto sarebbero stati minori, quindi per le coperture di spesa del bilancio corrente avevamo pensato di lasciare una quota dell'avanzo di amministrazione. Si è invece accertato poi che i recuperi, per quanto riguarda l'acquedotto, sono stati maggiori ed è possibile a questo punto bisogna riportare in avanzo del 2001 i 500 milioni non utilizzati e gli altri 400 milioni che avevamo congelato. Le ragioni per cui si erano congelati questi fondi erano chiare. Quindi l'avanzo di amministrazione è di 752 milioni. Mi pare che si sia recuperata quella difficoltà che tutti dicevamo di voler recuperare, con una spesa più attenta, più corretta e più puntuale rispetto agli impegni, alle previsioni e ai programmi che ci davamo. In questo senso credo sia un risultato ulteriore positivo, anche se non abbiamo i soldi per le opere pubbliche, nel senso che se avevamo 4-5 miliardi potevano essere spesi per iniziative, opere pubbliche ecc.

Altrettanto importante la parte relativa ai programmi. A pag. 94 c'è una nota in cui si riassume l'azione che è stata portata avanti anche con iniziative specifiche per fare in modo che sia più corretta possibile la spiegazione degli impegni, della spesa e di come sono andati avanti gli impegni di bilancio. Lì sono riportate tutta una serie di considerazioni cui vi pregherei di fare riferimento.

Si riscontra un sostanziale rispetto delle previsioni nel lavoro che è stato portato avanti; c'è un supporto gestionale ai vari settori, per cui questa azione degli uffici finanziari, che cerca di mettere in relazione i vari settori anche per un impegno più puntuale della spesa viene portata avanti. Ci sono alcune iniziative specifiche che

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

hanno permesso un risparmio, per esempio la convenzione per la prestazione di servizi di telefonia stipulata con la Telecom che ha comportato una riduzione annua dei costi di circa il 30%. Inoltre, il conseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità che ha portato a mantenere il patto di stabilità, pertanto una riduzione dei tassi sui mutui che hanno permesso al Comune un risparmio. Nello stesso tempo ci si è dotati di strumenti che permettono di seguire il bilancio in modo più corretto, è stato redatto il nuovo regolamento di contabilità e si sta redigendo il regolamento dell'economato, cosa che permetterà di andare avanti in modo ancora più corretto nella predisposizione di tutti gli impegni di spesa e nel funzionamento della parte dell'Amministrazione che riguarda questo aspetto.

Mi pare che non vi siano altre considerazioni da fare se non un riferimento doveroso e senz'altro importante alla relazione dei revisori dei conti che ringrazio di essere con noi anche questa mattina. Ringrazio quindi i revisori Mauri e Paoloni per la loro presenza. La relazione dei revisori è molto articolata, fatta molto bene, alla fine attesta la corrispondenza del rendiconto 2001 alle risultanze della gestione e dà alcuni suggerimenti e inviti che credo debbano essere per la gran parte accolti, nel senso che la relazione dei revisori alla fine fa riferimento alla necessità di contenere la spesa anche al fine del mantenimento del patto di stabilità: per mantenere il patto di stabilità è sempre più necessario monitorare continuamente e vedere quanta parte è la spesa relativa agli investimenti rispetto alla spesa corrente. Siccome facciamo fatica con gli investimenti per varie ragioni, questo è un cane che si morde la coda: si fa fatica a fare gli investimenti, cresce la spesa corrente, va a finire che non c'è questo rispetto del patto, bisogna fare investimenti che eliminino la spesa corrente. Questo, ripeto, è un circolo vizioso, non facile da gestire e da prospettare, però è un impegno a cui gli uffici stanno lavorando e stanno vedendo settore per settore come riuscire a muoversi in questa direzione.

Bisogna migliorare la realizzazione delle spese in conto capitale, recuperare i crediti di dubbia esigibilità attivando ogni azione al fine di evitare la prescrizione e questo lo stiamo facendo, in particolare, per quanto riguarda le

multe e i crediti dell'acquedotto, più tutte altre cose. Quindi, le indicazioni dei revisori dei conti le stiamo seguendo. L'ultima indicazione dei revisori dei conti è quella di utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per spese in conto capitale, per eventuali debiti fuori bilancio e per eventuali spese una-tantum. E' una prescrizione di legge ed è chiaro che a questo ci dobbiamo il più possibile attenere. Ringrazio quindi i revisori dei conti. Mi pare che si concordi con il lavoro che in questi anni l'assessorato e l'ufficio hanno portato avanti in modo sempre più preciso e puntuale per costruire un bilancio, impegni di spesa, azione dell'Amministrazione in questa direzione nel modo più efficace e trasparente. Lo dico perché non è stato sempre così e non è così da tante altre parti. Ho un'esperienza anche personale: vi garantisco che 10-15 anni fa in Consiglio comunale c'era il tabulato che usciva dal computer con tutte le cifre in fila, lungo da qui al monte. Mi pare che le cose stiano andando diversamente, e non mi risulta che in altri Comuni ci sia un impegno portato avanti in questo modo.

Dico questo perché voglio ringraziare, anche se assente, l'assessore Stefanini che in questi 8-10 anni ha portato avanti un lavoro egregio da questo punto di vista, così come voglio ringraziare l'ufficio, in primo luogo la signora Valentini, non perché è qui presente, ma perché di direttori lì ne sono passati molti e la signora Valentini è quella che ha seguito tutte le cose e le ha con più continuità portate avanti. Naturalmente il ringraziamento va anche a Brincivalli che, sapete, ha vinto il concorso di direttore degli uffici finanziari, quindi da qualche giorno è stabilmente in organico del Comune.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Mi associo anch'io ai ringraziamenti ai membri del Collegio dei revisori, al dott. Lauri e al dott. Paoloni, li ringrazio anche a nome del Consiglio per essere qui con noi e anche per la disponibilità che dimostrano nel dedicare una giornata ai consiglieri che abbiano bisogno di delucidazioni o di informazioni. Ringrazio altresì gli uffici e l'assessore per tutta la documentazione che ci hanno preparato per tempo,

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

mettendoci in condizioni di entrare nel merito delle questioni.

A questo punto invito i consiglieri a prenotarsi, in modo che riusciamo a organizzare i tempi del Consiglio e do la parola al consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anche se ci sono motivazioni del tutto giustificate, l'assenza di due assessori come quello al bilancio e quello all'urbanistica a un rendiconto, limita l'attività, anche perché...

PRESIDENTE. Mi scusi, non voglio dire il motivo per cui è assente l'assessore Stefanini, ma è un motivo grave. Anche per quanto riguarda l'assessore Guidi è così.

LUCIA CIAMPI. L'ho premesso che ci sono dei motivi. Ho detto che ci sono dei motivi validi, però l'assenza di due assessori importanti come quelli al bilancio e all'urbanistica limita, pur con tutto il rispetto per la signora Valentini che ci darà risposte tecniche, ma le domande che abbiamo noi dell'opposizione sono principalmente politiche, almeno per quanto mi riguarda. Ad esempio, all'assessore Stefanini del quale ho una grandissima stima — e l'ho sempre detto — avrei detto che lui non è soltanto assessore al bilancio ma anche alla programmazione e liquida tutta l'attività politica in due righe. Non interverrò per quanto riguarda le cifre, però è assessore anche alla programmazione. Comunque c'è il Sindaco che è primo responsabile, quindi va bene anche così.

Dall'esame del rendiconto 2001 emerge chiaramente l'impiego delle risorse esclusivamente al mantenimento dell'esistente. Esse sono assorbite dalla gestione corrente dei servizi, senza un benché minimo miglioramento degli stessi ma con un peggioramento che in seguito spiegherò. Non si scorgono stanziamenti di risorse a favore dello sviluppo artigianale, commerciale, turistico della città. Lo fanno notare, in qualche modo, anche i revisori dei conti quando dicono che devono essere impiegate le spese per gli investimenti: ciò significa che di investimenti non ce ne sono tanti, questa è la

lettura fatta da me, che potrete anche dire non essere esatta.

In ogni caso si riscontrano la debolezza e l'inadeguatezza delle attività. Il problema primo è la mancanza di strategia circa il ruolo concreto della città. Il titolo di un quotidiano di cronaca locale del 18 giugno esclama con enfasi: "La salvezza della terra inizia qui". Io, più semplicemente chiedo che si salvi Urbino. Occorre, per questo, ridefinire un programma di attività che valorizzi la città. Non un programma a livello mondiale — a questo hanno già provveduto, in un passato glorioso, Raffaello, il Duca Federico e altri — ma nell'ambito del territorio ove quotidianamente si riscontra l'insufficienza della classe politica, succube di paternalismo più o meno larvato, provinciale e regionale, nonostante le straordinarie risorse architettoniche e culturali di cui dispone la città. Vorrei fare un'annotazione ai consiglieri della maggioranza, escludendo i consiglieri Ds. Diversi di essi, facenti parte della maggioranza, criticano — e ho una nutrita rassegna stampa — a volte aspramente, alcune decisioni o non decisioni dell'Amministrazione comunale della quale a pieno titolo fanno parte assessori esponenti dei loro partiti di riferimento. A costoro dico: non si può appoggiare con il voto favorevole il bilancio di previsione e soprattutto il consuntivo, e poi far credere alla cittadinanza che non si è d'accordo. In tal modo, o si rasenta l'ipocrisia o si dimostra di dover ubbidire al partito più forte. Alla distanza il doppiogiochismo, cari consiglieri, non paga. Ad esempio non condivido assolutamente una delle affermazioni di Colocci, il quale dice: "L'arrivo del nuovo dirigente, verso il quale non ho niente da obiettare, pur ereditando una situazione difficile anche nel settore finanziario ha dato un impulso inusuale per realizzare un punto informativo...". Io non ho mai sentito critiche verso il dott. Rossi: perché sono state fatte quando lui non c'è più? Un metodo che sinceramente non riesco neanche a concepire: le cose bisogna dirle quando le persone possono rispondere.

Lo stesso mi sembra non si possa dire alla minoranza, la quale ha sempre cercato di assumersi le sue responsabilità con un'opposizione costruttiva, coerente e senza pregiudizi, tesa

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

soprattutto a denunciare ritardi e inadempimenti. Forse questa opposizione non ha dato una spinta maggiore alla maggioranza per la realizzazione dei progetti, ma di sicuro non ha impedito, con l'ostracismo, quelli che avevano lo scopo di stimolare la crescita e lo sviluppo della città sotto il profilo turistico, sociale e culturale.

Urbanistica. Lo sviluppo della città a mio parere non c'è stato. I piani attuativi tanto decantati non hanno dato risposte alle esigenze dei cittadini relativamente al costo degli alloggi (tra i più elevati d'Italia), ai posti di lavoro, con la conseguenza della perdita dei residenti e decadimento delle attività terziarie. I dati dell'ultimo censimento sono purtroppo significativi: Urbino, solo con notevoli acrobazie burocratiche riesce a mantenere i 15.000 abitanti. Altro che i 20.000 di cui parlavano alcuni programmi elettorali! E ad analoghe conclusioni giungeremmo se andassimo ad analizzare la qualità dei residenti: noteremmo che continuiamo a perdere popolazione giovane e qualificata per avere un sempre maggior numero di popolazione che necessita di assistenza.

Non si è dato inizio alle varianti promesse. Ca' Guerra non è mai partita. E' stato detto che si è voluto prima assegnare tutte le aree di Schieti, ma io mi chiedo: quali indagini sono state fatte per sostenere che bisognava prima assegnare le aree di Schieti?

Canavaccio. L'aspetto positivo è che si è partiti, ma le aree, ormai esaurite, sono state assegnate senza definizione di criteri: esempio, rapporto tra area occupata e capacità occupazionale. L'unico criterio adoperato è stato quello della data di presentazione della domanda: troppo poco per parlare di programmazione e sviluppo.

Personale. Anche in altri Comuni c'è cambio di personale, ma non il giro vorticoso e peculiare di Urbino. Come è possibile che un professionista già facente parte da tempo dell'ufficio urbanistica si trasferisca in altro Comune un mese dopo il concorso? Perché diverse unità sono andate via e non si è pensato di sottoporre loro contratti più lunghi? Se l'ufficio è oberato di lavoro, perché si concede il part-time? C'è una nuova proposta dell'assessore per la composizione della Commissione edili-

zia. Qualunque cambiamento atto a migliorare il servizio avrà il mio contributo, ma pongo qualche domanda: da tempo faccio notare la necessità di trovare una soluzione all'assenza dei rappresentanti della Asl e dei vigili del fuoco, perché si provvede solo adesso? Perché si nomina un esperto quale componente della Commissione edilizia che invece è quasi sempre assente e intanto allo stesso si dà un incarico da parte dell'Amministrazione per le opere di rifinitura ecc., per un costo di 50 milioni annui?

Servizi. La stessa rete dei servizi che necessiterebbe di adeguamenti e potenziamenti non potrà contare sulle necessarie risorse per la difficile situazione di bilancio. Un esempio per tutti: è stato sempre vantato il primato della città di accogliere tutte le domande per gli asili nido: da due anni a questa parte non è più così e pur non essendo aumentata la natalità diversi bambini rimangono fuori. (*fine nastro*)

...200 milioni per istituire una nuova sezione?

Palazzetto dello sport: versa ancora in condizioni di precarietà relativamente alle gestioni. O una città è in grado di supportare i processi di adeguamento e di ampliamento o deve darsi programmi più realistici.

Padiglione. Per la nuova struttura degli anziani, in risposta ad una mozione da me presentata il Sindaco aveva promesso che in questo Consiglio avrebbe riferito: né nella relazione né all'ordine del giorno si fa alcun cenno al riguardo.

Prima di ogni considerazione vorrei invitare tutti, nell'interesse della città, al massimo realismo, intendendo con ciò dire che dell'intero progetto ipotizzato venga data priorità agli interventi capaci di realizzare sinergie con l'imprenditoria privata, perché questa è l'unica garanzia di fattibilità. Al contrario, si tralasci per adesso quella parte di progetto, ad esempio gli alloggi protetti, giacché ai privati non interessa e sarebbe tutto a carico dell'Amministrazione.

Personale e programmazione. Circa due anni fa il Comune ha istituito un ufficio programmazione annesso al servizio finanziario, spostando una unità dai lavori pubblici che lamenta sempre carenza di personale. Viene da chiedersi: che tipo di programmazione ha so-

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

stenuto l'ufficio? Quali risultati sono stati conseguiti? Nel frattempo si continua ad impegnare somme per incarichi, studi, programmazione ed altro ancora. Domanda: non c'è possibilità di ridurre alcuni di questi incarichi ad esterni affidandoli al personale degli uffici, considerato che sono provvisti di dirigenti e di diversi funzionari?

Progetto Casolari: dopo avere speso centinaia di milioni viene liquidato con due righe. Non credo che ciò sia dovuto alla necessità di dare maggiore informazione, piuttosto trattasi di una bocciatura determinata da posizioni critiche assunte da personalità nazionali ed internazionali.

Canile: se nel giornalino del Comune si afferma che è una struttura perfetta dopo una mozione presentata che evidenziava carenza di strutture, impianto smaltimento escrementi e funzioni rumore, presenza eccessiva dei cani, vuol dire che l'Arpam e l'Asl hanno dato risposte rassicuranti. Chiedo che ne sia data copia ai consiglieri, altrimenti sono dichiarazioni inopportune.

Progetto "Pellicano". Lo dico con molta tranquillità: accelerare i tempi di attuazione, presentare in Consiglio una convenzione che renda il progetto fattibile, altrimenti dichiarare esplicitamente la non volontà di fare l'opera da parte di qualche forza politica della maggioranza.

Residui attivi e passivi. Io non mi intendo molto e lascio ad altri le cifre, ma secondo me l'entità per il bilancio di questa città è eccessiva, mi pare sui 10 miliardi. Se poi mi dà una spiegazione che mi toglie i dubbi sarò soddisfatta.

Progetto artigianato artistico, sede Megas, Agenda XXI. Vorrei risultati conseguiti in un tempo breve, perché non possiamo rimandare sempre al domani.

A mio parere ciò che veramente manca è la spinta politica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Ringrazio anch'io la presenza dei componenti il Collegio revisori dei conti. Andiamo ad approvare il rendiconto,

sappiamo che è il documento di verifica e di analisi dei risultati conseguiti in relazione alla programmazione individuata nel bilancio di previsione nonché dell'efficacia delle azioni messe in opera durante l'esercizio del 2001. Anch'io non entrerò nel dettaglio tecnico del bilancio perché non ho le competenze necessarie per fare questo, però bisogna ancora una volta dare atto all'assessore Stefanini e all'ufficio finanziario di aver lavorato bene, rendendo comprensibile non solamente il bilancio ma anche il rendiconto, perché alcune cose sono riuscito a capirle anch'io che non ho dimestichezza con i bilanci.

Ci sono all'interno del rendiconto dei ben precisi indicatori che supportano il giudizio positivo che noi Ds diamo del documento finanziario. Quali sono questi indicatori? Il primo è la consistenza dell'avanzo: 1.832 milioni circa, di cui solamente 753 di competenza del 2001 che corrispondono a circa il 2% del bilancio generale. Penso che questo dato possa essere considerato fisiologico e diventa ancora più positivo se consideriamo che è circa un punto e mezzo in meno rispetto all'avanzo dell'anno scorso, che si aggirava intorno al 3,5%.

L'altro elemento proviene dalla comparazione tra lo stato di realizzazione e il grado di ultimazione dei programmi. Questa comparazione dimostra che i programmi sono stati realizzati all'85-90%. E' un dato positivo che comunque presenta dei margini di miglioramento che potranno aiutarci a far diminuire negli anni successivi gli avanzi.

Il terzo elemento è il prosieguo di un trend positivo riguardante la riduzione della rigidità della spesa corrente che va avanti dal 1998 fino ad oggi e che ci permette di utilizzare meglio, in modo più creativo, come direbbe Tremonti, le risorse che noi abbiamo. Questi elementi a loro volta hanno permesso di centrare il patto di stabilità, che vuol dire per noi avere una riduzione sul tasso di interesse nominale applicato sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti. Questi sono gli elementi più significativi che danno il senso della nostra valutazione positiva.

Quanto detto dimostra come, da parte dell'Amministrazione ci sia stata attenzione negli impegni di spesa e nella realizzazione dei

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

programmi, così come la differenza fisiologica tra le previsioni e il rendiconto evidenzia una programmazione fatta con ponderatezza, senza che ci si lasci prendere da facili demagogie.

Il rendiconto indica come gli obiettivi fissati dal programma di governo della maggioranza si stiano in gran parte concretizzando. I cantieri delle grandi opere — la bretella e la Data — sono in piena attività, alcune altre opere sono già realizzate, per esempio il palazzetto dello sport di cui aveva parlato precedentemente anche il consigliere Ciampi. Anch'io sono del parere che bisogna che si definisce l'aspetto della gestione, però bisogna anche dire che il palazzetto dello sport, su cui molto scetticismo c'era stato da parte della minoranza funziona, quindi è punto di riferimento per molte iniziative non solamente di carattere locale ma anche nazionale, vedi da ultimo i tornei che si sono svolti al palazzetto. Così come le rotonde di cui abbiamo parlato lo scorso anno sono state realizzate. La stessa cosa per quanto riguarda la spesa di 2 miliardi relativa alle strade che sono state fatte.

Sembra che il piano regolatore non funzioni da quanto detto dalla signora Ciampi. Io penso che sia il contrario: basta andare a Gadana, a Trasanni, a Canavaccio per vedere le gru che servono a costruire case e non a fare immagine. Quindi non direi che il piano regolatore non ha prodotto effetti ma sta producendo i suoi effetti anche da un punto di vista economico. Se Canavaccio è pieno è perché il piano regolatore ha dato la spinta giusta per riempire quella zona. Che poi il piano regolatore debba essere ulteriormente utilizzato per aiutare a fare un balzo in avanti lo sviluppo della città su questo sono d'accordo. Per esempio, mettere mano alla zona di Ca' Guerra per quanto riguarda gli insediamenti produttivi penso che dovrebbe essere una cosa da fare nel più breve tempo possibile.

Sul piano della politica sociale, sulla questione del rapporto con i cittadini molto è stato fatto, sia per quanto riguarda i servizi dell'assistenza sociale sia per quanto riguarda la scuola e i giovani. A proposito della scuola non dobbiamo dimenticare che questa Amministrazione per scelta politica e sociale mantiene le scuole in tutte le frazioni, a prescindere dalla

economicità o meno delle strutture, perché noi riteniamo che questo sia uno degli elementi che possono contribuire a rendere effettivo il diritto all'educazione, che noi riteniamo fondamentale per la formazione e la creazione di una coscienza democratica dei cittadini.

Attenzione è stata data alla cultura: nel 2001 si sono verificati eventi di una certa importanza ad Urbino: gli Albani, la Fornarina e altre iniziative.

Anche sull'Agenda XXI la signora Ciampi diceva quali sono i suoi effetti concreti. Sappiamo che Agenda XXI è un processo che mette in moto una serie di azioni che alla fine dovrebbero contribuire a rendere concreta, da un punto di vista degli aspetti e delle azioni vere, reali, l'idea dello sviluppo sostenibile. Gli incontri fatti il mese scorso su Agenda XXI hanno posto le basi per questo. Il fatto che si dovrà formare il forum va in questa direzione.

Potrei continuare, però mi fermo qui. Sarebbe sciocco affermare che tutto vada bene e che non ci sono punti deboli nell'attività dell'Amministrazione, però mi ha sorpreso la critica che faceva il consigliere Ciampi. Di solito il consigliere Rossi accusa la maggioranza di dire sempre sì, di non riuscire ad avere una posizione diversa o differenziata rispetto all'Amministrazione. Quando anche noi evidenziamo alcuni aspetti critici dell'Amministrazione ci viene rimproverato di fare quella che è la funzione propria di una forza politica, anche se nella maggioranza, cioè sostenere l'azione della maggioranza nel governo della città mettendo in evidenza gli aspetti critici e dando una mano a contribuire a superarli.

Da questo punto di vista credo che in primo luogo bisogna continuare nella politica dei servizi che è stata fatta finora: ci siamo alleggeriti dell'acquedotto, dei trasporti, del gas, ultimamente della raccolta dei rifiuti, però un impegno che si chiede all'Amministrazione è che, in contemporanea alla cessione dei servizi si pretenda da parte di chi assume il servizio un lavoro da un punto di vista qualitativo migliore.

Dobbiamo migliorare soprattutto per quanto riguarda la manutenzione ordinaria. Due miliardi sono stati utilizzati e molto è stato fatto da questo punto di vista, però bisogna insistere.

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

Nel prossimo Consiglio comunale si parlerà dell'avanzo di amministrazione e di come utilizzarlo. Io ritengo che il giorno dopo il Consiglio comunale i progetti pronti dell'ufficio lavori pubblici soprattutto, debbano essere portati in Giunta e approvati in modo che entro l'autunno sappiamo da chi e quando i lavori possono essere fatti. Questo ci ricollega all'altro punto critico, cioè la riduzione dei tempi di realizzazione. C'è ancora molto da fare da questo punto di vista, non so se questioni di organizzazione, di personale o di organizzazione di personale, però se c'è bisogno di investire risorse finanziarie e umane per risolvere il problema bisogna che il Consiglio comunale faccia un passo in questa direzione.

Credo che occorra concludere l'inventario dei beni comunali. Anche questa volta il Collegio dei revisori dei conti pone un accento forte sulla ristrutturazione del patrimonio comunale, perché è una risorsa. Si era detto che bisognava fare l'inventario dei beni comunali, quindi bisogna che questo sia completato nei tempi più brevi possibile perché ci permette di utilizzare in modo più adeguato, più consoni il nostro patrimonio, conservando e ristrutturando dove è possibile o alienando i beni allorquando questi risultano improduttivi per il Comune. C'è molto lavoro da fare, comunque penso che, complessivamente, il rendiconto indica un bilancio sano del Comune e un'attività dell'Amministrazione e di questa maggioranza che lavorano senza tanti proclami, per la città.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Il Sindaco ha ripercorso l'attività dell'Amministrazione e i risultati. Vorrei solo aggiungere che il provvedimento che stiamo esaminando non è solamente la presa d'atto di un risultato contabile ma la presa d'atto di un elenco lungo e corposo delle attività portate avanti dall'Amministrazione comunale con risultati concreti che si possono notare e i cittadini sicuramente hanno notato.

Non è vero che non ci sono state azioni di sviluppo della città, perché abbiamo detto più

volte, in modo particolare nell'ultima occasione, che il Prg del Comune, che è uno strumento di sviluppo e il volano dell'economia, per 4/5 è ormai attuato o attuabile, perché molto è stato fatto per creare queste condizioni. L'elenco delle opere portate avanti dai lavori pubblici è lungo: grandi opere sono cantierate, quindi stanno andando avanti a pieno ritmo. Un risultato importante, molto sentito dai cittadini riguarda la viabilità, sia del capoluogo che quella delle frazioni in particolare: qui c'è stato un grande sforzo di carattere economico-organizzativo. E' un elenco che non voglio indicare in modo analitico, ma è sicuramente corposo. Lo stesso appalto fatto in questi giorni per il camminamento che collega Mercatale con i collegi universitari credo sia un altro risultato importante che dobbiamo evidenziare.

Certo, il gruppo consiliare della Margherita ha più volte sollecitato un'azione anche più incisiva laddove c'erano delle carenze. Siamo intervenuti con decisione per suggerire dei correttivi e credo che questo dovrebbe essere un metodo che debba coinvolgere tutti per poter amministrare nel migliore dei modi, perché credo che si possa sempre fare di più e meglio.

A differenza dell'opposizione che ha un certo grado di critica, per quanto ci riguarda esprimiamo apprezzamento per l'attività portata avanti dall'Amministrazione comunale, perché oltre all'attività di sviluppo c'è stata questa azione di mantenimento e di qualificazione della rete dei servizi, una rete di servizi efficienti e qualificati.

Altra scelta importante riguarda la gestione dell'acqua e dei rifiuti. Non si deve chiudere la partita con il passaggio di questi servizi alle aziende, ma dobbiamo essere vigili e attenti, seguendo la dinamica di sviluppo delle società e dei servizi che esse gestiscono.

Per quanto riguarda i rifiuti e la nettezza urbana, per l'ennesima volta invito l'assessore Ubaldi a sensibilizzare il Megas a una maggiore attenzione e cura della pulizia e dell'ordine della città. Ad esempio, si parlava dell'erba ad altezza d'uomo e probabilmente nemmeno l'erba rasoterra quest'anno si è ripulita attorno alle mura e nei punti suggestivi del centro storico. Sono piccole cose, ma sono il disagio che manifestano i cittadini. L'attività è complessa,

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

quindi mi rifaccio, per larga parte, alla relazione fatta dal Sindaco.

Importante è la destinazione delle risorse, l'avanzo di amministrazione. Io ritengo sia stato un risultato equilibrato, perché 1.800 milioni circa è la somma di maggiori entrate e anche nella predisposizione del bilancio di previsione non si è andati a gonfiare delle entrate che magari potevano risultare non veritiere, quindi c'è stata una attenzione a mantenersi nelle certezze.

Sono d'accordo sulla scelta fatta dalla Giunta di presentare oggi la consistenza dell'avanzo di amministrazione prendendosi ancora 15 giorni per valutare con maggiore attenzione la destinazione dell'avanzo stesso.

Mi auguro che per larga parte vadano a sostenere quelle azioni già promosse, sia nel campo culturale che turistico, ma in particolare sugli investimenti, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione del capoluogo, delle frazioni, del territorio, in modo che si possano vedere i risultati.

Ringrazio i servizi finanziari, i dirigenti, i collaboratori e il Collegio dei revisori sempre presenti nelle occasioni importanti per il lavoro svolto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bastianelli.

**VALENTINO BASTIANELLI.** Vorrei anzitutto sapere la zona C 3 "Villa Maria" a che punto è. Inoltre, per quanto riguarda il completamento dei lavori di attraversamento della vecchia galleria del treno, da San Donato all'acquedotto di Schieti, vorrei sapere a che punto stanno i lavori, quando i cittadini potranno usufruire dell'acqua di Urbino.

Infine, negli ultimi tempi il Comune ha messo a norma la quasi totalità degli impianti elettrici nelle scuole. Ricordo che il termine ultimo scadeva nel 1999, quindi siamo già con tre anni di ritardo.

**PRESIDENTE.** Ringrazio anche l'altro membro del Collegio dei revisori che è nel frattempo arrivato, dott. Galasso.

Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Farò un'analisi politica del bilancio com'è giusto che il Consiglio comunale faccia, partendo dalla pagina che illustra il trend storico della gestione di competenza, dalla quale emerge che c'è negli ultimi anni un aumento delle entrate, essenzialmente tributarie ed entrate da contributi e trasferimenti correnti. C'è altresì un aumento negli ultimi anni, dal 1998 al 2001, delle spese correnti e c'è anche — cosa a mio avviso molto grave — una forte riduzione delle spese in conto capitale. Analizzerò volta per volta questi punti indicati perché credo che siano salienti di un bilancio che è il consuntivo e che indica l'azione che l'Amministrazione ha condotto nel 2001.

Relativamente alle entrate c'è un aumento della pressione sui cittadini, in parte per le entrate tributarie, che si vede meglio a pag. 15 della relazione dei revisori dei conti laddove si illustra il gettito per abitante e si vede, per esempio, che relativamente all'Ici nel 1998, a fronte di 15.198 abitanti c'era un gettito pari a 245.030 e nel 2001, anche a fronte di un seppur minimo incremento di popolazione — 15.291 — c'è un aumento di pressione dell'Ici che arriva a 279.508. Identica cosa, forse anche più rilevante vale per la Tarsu dove costantemente, dal 1998 al 2001 si rileva un aumento del gettito per abitante, anche a fronte di un seppur minimo aumento di abitanti. L'aumento della pressione fiscale, quindi, c'è stato. Tra l'altro lo rilevava il 10 luglio scorso un giornale nazionale qual è il *Corriere Economia*, quindi lontano da posizioni pregiudiziali quali a volte vengono contestate all'opposizione, il quale diceva che vivere nelle Marche assumeva a una sventura e che in testa ai Comuni che chiedono più tasse c'è proprio Urbino con una pressione tributaria che sfiora il 32%. Giustificazioni varie non credo che siano importanti, il dato è questo: c'è una pressione tributaria più alta d'Italia.

Di fronte a questo aumento della pressione tributaria noto anche un aumento dei contributi trasferiti sia dallo Stato sia dalla Regione, perché a pag. 16 lo si evince chiaramente: dal 1998 al 2001 c'è stato un incremento sia per il trasferimenti dello Stato sia per quelli della Regione che comunque sono sempre soldi provenienti dai cittadini. Inoltre, con la manovra

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

che ha fatto la Regione ultimamente credo che a maggior ragione si possa dire che derivano dalle tasche dei cittadini.

A fronte di questo aumento di entrate tributarie e da trasferimenti, analizzando le spese e andando a pag. 11 della relazione dei revisori vedo che c'è negli anni un aumento delle spese correnti e una riduzione di quelle in conto capitale. Per quanto riguarda le spese correnti non c'è scostamento consistente tra le previsioni iniziali e definitive e il rendiconto. Credo di poter dire che questo non dipenda da una grande capacità programmatica dell'ente, perché le spese correnti non dico che più o meno si ripetono ma non scostano mai più di tanto anno per anno, quindi parlerei più di consuetudine consolidata che di capacità programmatica elevata.

Quello che invece si rileva chiaramente è che c'è una non capacità programmatica relativamente alle spese in conto capitale, perché per queste vedo a pag. 21 che c'era una previsione iniziale di 6.586 milioni, che sono state fatte variazioni in più tali da portare la previsione definitiva a 7.963 milioni, poi abbiamo a rendiconto una spesa impegnata pari soltanto a 4.549 milioni, quindi una differenza di 3.413 milioni. Una città come Urbino, oltre che di spese correnti abbisogna fortemente di interventi pubblici, comunque di investimenti. Chiedo di sapere esattamente quali di questi investimenti non sono stati realizzati pur essendo stati regolarmente indicati, perché se sono stati indicati nel bilancio di previsione e successive variazioni, nella fase programmatica erano stati inseriti. Chiedo di saper quali sono questi investimenti mancati, perché purtroppo Urbino è una città che lamenta da tempo la carenza di investimenti nel campo della viabilità, nel campo dei parcheggi, nel campo e nel settore della conservazione e della valorizzazione di questa città che, mi dispiace constatarlo, non vuol dire affidamento di incarico a chicchessia, perché chiedo ad oggi, visto che gli incarichi sono iniziati nel 1997, quali effetti tangibili, reali sulle mura della nostra città, sull'aspetto della nostra città, sulla capacità ricettiva della nostra città hanno prodotto gli incarichi di centinaia di milioni che sono stati assegnati addirittura con questo specifico scopo. Vedo davvero incari-

chi assegnati, poi riduzione di spese per investimenti: mi pare che questo sia gravissimo per Urbino e non credo che ci sia da vantare un avanzo di 1.800 milioni a fronte, ripeto, di un mancato impegno di oltre 3 miliardi di investimenti.

Credo di poter fare queste considerazioni politiche, al bilancio: un aumento della pressione fiscale, un aumento di sacrificio da parte dei cittadini, tributarie, dirette o di altro tipo quali quelle che ricordava il consigliere Ciampi, che non hanno portato a un miglioramento di servizi. Ci sono richieste di entrate maggiori ai cittadini, alle quali non corrispondono miglioramenti di servizi, o se qualcuno crede il contrario, se qualcuno ritiene di poter affermare che ci sono stati miglioramenti dei servizi chiedo di sapere in base a quali criteri, in base a quali parametri, in base a quali valutazioni sono stati effettivamente riscontrati questi miglioramenti e dove.

Vedo quindi aumento della pressione e aumento dell'indebitamento pro-capite, perché a pag. 22 riscontro che c'è un incremento dell'indebitamento pro-capite, si passa da 1,331 del 1999 a 1,497 del 2001, quindi credo di poter rilevare una condizione di svantaggio dei cittadini rispetto agli anni precedenti, a cui non corrisponde — ma ritengo che sia questo il dato rilevante del consuntivo di quest'anno — un'offerta di servizi migliori e una risposta in investimenti quali la città necessita.

In merito poi ai residui vorrei che venissero indicate meglio le operazioni di pagamento e di riscossione effettuate quest'anno, che hanno permesso una pulitura di alcuni residui attivi e passivi. Vorrei sapere come mai è stato possibile effettuarli quest'anno e quanto ai residui restanti vorrei sapere se sono tutti esigibili, se ce n'è qualcuno a rischio di prescrizione e se per tutti i residui attivi esistono le ragioni del credito. Immagino di sì, però mi piacerebbe sapere se ce n'è qualcuno a rischio di prescrizione.

Relativamente al patrimonio credo che sia doveroso da parte del Comune cominciare sul serio — perché di parole, di proposte e di ulteriori incarichi per una migliore gestione del patrimonio ne abbiamo sentite tante — perché si riscontra ancora una non adeguata gestione

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

del patrimonio e credo che un Comune abbia il dovere, anche morale, di guardare prima ai beni propri e a come gestirli perché rendano al meglio, quindi chiedere l'incremento anche di 500 lire delle rette dell'asilo nido. E non è una preoccupazione campata per aria, perché mi pare che anche i revisori dei conti tra i vari inviti dicano a pag. 29, che "è indispensabile che l'ente provveda alla perfetta conservazione del patrimonio". Loro si augurano la "perfetta", noi ci accontenteremmo di una "sufficiente" conservazione del patrimonio "in quanto un costante controllo e una manutenzione tempestiva sono garanzia di economicità della gestione".

Quanto alle proposte credo che ci si possa rifare totalmente a quelle indicate dai revisori, però ribadisco che il dato che emerge da questo consuntivo è, a nostro parere, non tanto l'avanzo di amministrazione che, come ho sentito dire, è di questa entità perché si è avuto l'83% di realizzazione dei programmi; c'è una copertura alta di realizzazione dei programmi per la spesa corrente, c'è una copertura bassissima — superiamo di poco il 50% — per gli investimenti, quindi credo che questo sia un consuntivo che dimostri la mancata capacità di realizzare gli investimenti previsti e non realizzati.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Due sole comunicazioni, per dovere tra l'altro. Però vorrei iniziare con una supplica per alcune situazioni che secondo me necessitano un intervento immediato, prima di analizzare il bilancio consuntivo. Una è trasversale e penso di interpretare anche le intenzioni degli altri consiglieri. L'ingresso della nostra città è prevalentemente dal bivio della Croce dei Missionari, e noi abbiamo lì un parcheggio, anche se precario anche se temporaneo, con una recinzione ed un muretto che non fanno onore a questa città. Chiedo che l'assessore si prenda immediatamente questo impegno e risolva questo problema minimale, che costerà forse 2 milioni di lire, ma il muretto è spaccato, ha le transenne: si rifaccia.

Un'altra richiesta, rivolta al Sindaco riguarda la mostra di Mastroianni. Io ritengo che

questo sia un avvenimento sopra le righe, che riguarda non solo la città di Urbino ma addirittura la regione Marche. Secondo me va accentuata la pubblicizzazione di questo evento, va messo uno striscione, qualcosa. Non è possibile che in quel capannone — sono ritornato per la seconda volta per vedere le opere di Mastroianni ed ero solo — non vi sia nessuno perché c'è difficoltà ad individuare la sede. Se la teniamo aperta fino a settembre questa mostra — adesso siamo nel periodo estivo, ci sono le gite, ci sono i turisti, c'è più movimento — sarebbe bene farla conoscere, visto che è un patrimonio nostro.

La terza vertenza è per l'assessore Ubaldi, perché si era espresso in questi banchi — è passato quasi un anno dalla richiesta di allora — circa l'illuminazione dei monumenti, in particolare della Fortezza Alborno. Non ho dietro il resoconto della seduta di allora, però mi fu detto che entro un mese la cosa sarebbe stata sistemata.

Sull'illuminazione dei monumenti ci sarebbe da fare un discorso più ampio per riprendere in considerazione tutta la città, ma capisco che questo è un problema dispendioso e che richiede anche un intervento differente.

Queste sono le tre suppliche che rivolgo in maniera formale alla Giunta. Dopodiché esprimo parere favorevole all'approvazione di questo bilancio consuntivo e ai programmi realizzati dalla Giunta, in particolar modo perché sono contigui e corrispondenti al discorso fatto con il bilancio di previsione. Quando abbiamo approvato l'atto di indirizzo nel 2001 questi erano gli interventi che volevamo fare e se vogliamo possiamo citarli tutti in maniera precisa. Non vedo un discostamento nell'analisi del consuntivo; non vedo che tutta la serie di programmi che l'Amministrazione comunale si era data non sia stata realizzata.

Vorrei anche ribadire alcune situazioni, limitandomi a osservare alcuni errori anche da parte della minoranza. Ad esempio, per quanto concerne il settore urbanistica i piani attuativi sono stati fatti, li stiamo approvando anche adesso. Addirittura nell'ordine del giorno odierno c'è il piano attuativo di Fontesecca, c'è il piano attuativo di Schieti, il piano attuativo e la zona industriale di Canavaccio sono esauriti,

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

nel senso che adesso, finalmente, hanno fatto anche la strada di accesso, non c'è più un'area a disposizione. Il piano di Schieti è finito. Il piano di Ca' Guerra ha un ritardo, però stanno cominciando i rilievi tecnici da parte dei geologi.

Per quanto riguarda il personale, non è una discrezionalità dell'Amministrazione concedere o meno il part-time. La legge che regola il part-time è esclusivamente ad istanza di parte: se l'interessato chiede di poter sviluppare il part-time bisogna concederlo. L'unico elemento che ha l'Amministrazione è quello di creare una dilazione nei termini di due mesi. (*Interruzione*). Questa non è un'opinione, c'è la legge, signora Ciampi. Se lei vuol aprire una querelle sul fatto che al servizio urbanistica molti accedono e poi se ne vanno, è perché probabilmente non si sposano gli interessi tra le due parti. D'altronde, siccome è un rapporto molto qualificato, è la legge che secondo me è arretrata rispetto a questa concezione, perché non si va a parlare di operai specializzati ma di architetti e di ingegneri i quali dentro il Comune, nel primo impiego prendono 1.850.000 lire. Immagini quello che prende un libero professionista nel mercato e quello che prende al primo ingresso in Comune un ingegnere. Nel tempo, appena hanno un'opportunità migliore, sia sotto il profilo professionale che economico se ne vanno. Vedrete che questo argomento ce lo ritroveremo negli anni futuri, perché se non modificiamo la legge e se i professionisti qualificati non li inquadrano in un rapporto differente le pubbliche amministrazioni si troveranno ad avere soltanto quelli che il mercato non richiede, e anche quelli in maniera limitata.

Secondo me l'ufficio urbanistica ha fatto delle cose egregie, sta portando avanti una politica seria di tutela del patrimonio, sia del centro storico come aspetto artistico e decorativo, sia sotto l'aspetto funzionale rispetto ai piani attuativi per la edificazione degli alloggi, per i piani attuativi artigianali ecc. Nel rapporto esiste addirittura una percentuale tra le abitazioni in proprietà e le abitazioni date in affitto e via discorrendo. Il rapporto è: una abitazione per ogni famiglia e il doppio delle abitazioni da dare agli altri ecc. Anche questo indica che questa città non è povera, perché a

fronte di un numero di famiglie esiste un numero di alloggi tre volte superiore. Questa valutazione dovrebbe impensierire molto di più i Comuni limitrofi come Fermignano e altri, perché siccome c'è anche un calo delle utenze studentesche e di alloggi ne produciamo secondo me ad un ritmo vertiginoso in maniera superiore, probabilmente avranno loro qualche problema, perché può darsi che da Fermignano gli studenti universitari tornino in Urbino.

Vorrei stigmatizzare l'intervento del consigliere Foschi, perché non può dire che questo è un Comune che tartassa i propri cittadini con le tasse, quando sa benissimo che l'Ici per i residenti è del 5 per mille. Lei ha fatto un'analisi specifica e ha chiamato in campo le varie tipologie di imposte. L'Ici è al 5 per mille per i possessori di casa; chi ha la casa e la dà in affitto a contratto passa al 6 per mille e chi ce l'ha sfitta perché se lo può permettere — una casa, per quanto "schifosa", oggi sul mercato va dai 200 milioni in poi — paga il 7 per mille.

Un aumento c'è stato nell'addizionale Irpef che è passata dal 2 per mille al 4 per mille e rimane in una fascia intermedia.

Qual è, allora, il problema? Che i Comuni limitrofi sono già arrivati al 6, mentre noi abbiamo già questa regolamentazione. Non mi sembra un fatto eclatante. A fronte di che cosa, questo? A fronte dei servizi alla persona che vengono mantenuti con dei livelli di tassazione che sono i più bassi della provincia, sia la rete per gli asili nido che per le scuole che per la mensa ecc.

Tutto si potrà dire, possiamo dire che non siamo in grado di sviluppare un servizio ottimale per la popolazione, ma allora dobbiamo dire che abbiamo lasciato qualcuno fuori degli asili, ma non è vero; oppure che abbiamo statalizzato tutti gli asili, abbiamo eliminato tutti gli asili comunali, ma non è vero; oppure abbiamo fatto una razionalizzazione sulla scuola e le scuole limitrofe da Ca' Lanciarino a Schieti le abbiamo tolte tutte, ma non è vero. A fronte del mantenimento dei servizi sociali, come non hanno altri in giro — perché io auspico anche una razionalizzazione moderna e misurata — i costi non sono aumentati. Non mi si venga a dire, perché è un errore politico, che le spese correnti sono come i fondi a calcolo, non è così,

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

perché le spese correnti sono le spese per il personale e c'è tutto il funzionamento della macchina comunale, tranne gli investimenti. Su questo potremmo discutere. Gli investimenti portati avanti li vedo, sono sotto gli occhi di tutti. Nella riserva dei mutui abbiamo attinto al 70%, non so se il dato sia attendibile o meno, ma non siamo quelli che hanno paura di incentivare o di stabilire alcune situazioni.

Sotto l'aspetto dei lavori pubblici abbiamo fatto un programma che stiamo portando avanti a tamburo battente. Le strade che erano state preventivate nella precedente legislatura sono state portate tutte a termine, è stato dato avvio alla rotatoria ed è finita anche quella, c'è un piano di risanamento per l'illuminazione. Per il parcheggio di Santa Lucia abbiamo avuto il parere anche dal comitato di settore. Non so dove sono gli intoppi, a questo punto. Il camminamento per il collegi universitari: stanno già lavorando, addirittura è stato dato l'incarico alla ditta la quale sta cominciando ad espletare i lavori.

LUCIA CIAMPI. Sono vent'anni.

ALCEO SERAFINI. Parliamo del consuntivo del 2001 e questa è la verifica del consuntivo del 2001.

Sotto l'aspetto turistico, l'unica cosa che lamento è che i programmi sono stati portati a termine dall'assessorato, ciò che l'assessore aveva previsto si è realizzato, il problema è che non sono ancora intervenuti quegli scambi commerciali che invece sono qualificanti, non so il perché. Quando noi pubblicizziamo, tra gli elementi che incidono nella vendita di un prodotto ce ne sono tanti — il prezzo, la bontà del prodotto — solo che non riusciamo ancora a classificare, forse per una carenza degli operatori turistici locali, perché più volte ho consultato l'assessore Spalacci su questa situazione e lui mi ha spiegato che le difficoltà soprattutto vengono dagli operatori, perché c'è una difficoltà oggettiva a creare dei pacchetti, dei patti, delle situazioni di continuità con le agenzie esterne. Il nome di Urbino in genere è qualificato, conosciuto, quindi non è che partiamo da zero. Il problema della vivibilità e il fatto che la vita sia cara dipende anche dalla struttura uni-

versitaria. Sentivo ieri la radio: tutte le città universitarie hanno un incremento nei costi sugli affitti, sulle vendite, perché viene effettuata un'azione commerciale ecc. In Urbino c'è una particolarità: è monotematica e si sviluppa soprattutto sul piano dei servizi e dell'università, quindi questo ha una ricaduta forte.

A livello di organizzazione dei servizi siamo riusciti, comunque, nell'ambito di un progetto generale, a delegare i servizi principali della città anche perché alcuni stabiliti per legge, altri perché abbiamo ritenuto giusto poter delegare come i servizi della nettezza urbana, i servizi idrici, i servizi della viabilità con la costituzione di società per azioni, per cui riteniamo di essere anche in regola con ciò che potrebbe essere un'azione migliore, più specifica che vada soprattutto sulle varie specificità che sono state elencate.

Esprimo parere positivo sull'andamento della Giunta, sull'andamento del programma, con una considerazione finale: quella di far valere il piano di intervento pluriennale di investimenti alla luce del nuovo avanzo economico. In particolar modo sottolineo l'importanza del centro storico, della piazza delle erbe come intervento prioritario per il quale chiedo addirittura che venga stabilito già fin da ora il progetto e venga dato incarico per un progetto per questa piazza, perché i fondi ci sono, e siccome era nel piano pluriennale di investimenti chiedo che questo venga comunque portato ad esecuzione quanto prima.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Come sempre quando si parla di bilancio, gli interventi delle varie forze politiche sono di volta in volta simili, si sente dire "va tutto male", oppure "va tutto bene" ecc. Per quello che riguarda le mie posizioni personali questa volta non li esprimo, se andate a rileggere i resoconti delle altre sedute del Consiglio comunale le trovate lì. Né tanto meno provo a dare risposte all'opposizione su questioni che non mi trovano d'accordo, perché non credo che competa a un consigliere dare risposte agli interventi dell'opposizione.

Approfitto invece semplicemente di que-

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

sta occasione per porre alcune domande al fine di ottenere delle risposte pubbliche, solo perché, per me, una risposta pubblica data in questa sede dovrebbe qualificarsi come un impegno morale. Faccio quindi alcune domande su questioni che mi interessano, perché mi interessa avere a verbale le risposte.

La prima domanda riguarda una questione piccola che però mi sta a cuore: a pag. 31 del rendiconto si parla del potenziamento del centro di servizi a Ponte Armellina e si fa riferimento ai locali in affitto. La mia domanda è: che possibilità ci sono allo stato attuale per la realizzazione di una struttura stabile del Comune dove porre questo centro servizi?

La seconda domanda è più complessiva e riguarda l'intero programma dei lavori pubblici. Apprezzo molto ogni volta che leggo la relazione dei lavori pubblici, perché è l'unico settore in cui le critiche compaiono già nel programma, cioè c'è almeno una capacità di autocritica. I settori evidenziati sui quali ci sono problemi sono la nettezza urbana, la manutenzione, le strade vicinali, il verde pubblico, e non è poco. La mia domanda è: in che modo potranno risolvere i problemi, o comunque andare in direzione di una risoluzione le unità operative che nel programma si dice si stanno organizzando e dovrebbero entrare in funzione entro l'anno? Rispetto a queste disfunzioni già evidenziate nella relazione, cosa possono portare queste unità operative di cui si parla?

Un'altra domanda nello specifico riguarda il problema dell'acqua. Leggo che il Comune ha completato i lavori della linea San Donato-Schieti attraverso la vecchia galleria, si sta concludendo la pratica per la conclusione del depuratore di Schieti, non va avanti il depuratore a Canavaccio. Vorrei avere una risposta pubblica e delle rassicurazioni sui tempi e sui modi entro i quali le persone di queste frazioni potranno contare su un servizio decente.

Un'ultima cosa minima: a pag. 27 si parla in maniera positiva delle attrezzature strumentali per questa sala. Non mi sembra il massimo della positività: abbiamo fatto un'assemblea l'altra sera e non si sentiva niente. Però si dice anche che sono in programma ulteriori interventi nel corso del 2002 per questa sala. Vorrei

capire di che interventi si tratta: spero che siano interventi sull'acustica.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Sono stato sollecitato ad intervenire su due questioni che ritengo abbastanza importanti, per cui mi fa piacere poter aggiornare sullo stato delle cose.

Per quanto riguarda Agenda XXI volevo fare un piccolo ragionamento in premessa: Agenda XXI intanto è un accordo volontario, cioè non è un obbligo di legge, non è che noi eravamo costretti a fare questa scelta, quindi è una scelta politica strategica di quale futuro vogliamo costruire, sia come metodo che come sostanza per lo sviluppo di questa città. Dico questo perché è un'adesione volontaria che riguarda nemmeno principalmente l'Amministrazione; il risultato dipenderà non dall'atteggiamento dell'Amministrazione ma dalla risposta della società nel suo complesso. Per società intendo imprenditori, forze politiche, associazioni, la macchina comunale se sarà in grado di assorbire questa nuova filosofia che non è più una filosofia di comando e controllo dall'alto, ma cerca come metodo di lavoro di mettere intorno ad un tavolo tutti i vari portatori di interessi nelle loro funzioni e chiama tutti quanti ad assumere un ruolo "di proposta di governo", ma chiama anche tutte le forze sociali, politiche e le associazioni ad assumersi una responsabilità diretta, a dire ciascuno cosa farà per fare in modo che tutti i portatori di interessi che parteciperanno a questo processo sia in grado di prendersi in prima persona impegni attivi, con azioni che vadano nella direzione concordata da un punto di vista generale nell'organizzazione di Agenda XXI. Questo, parallelamente all'attività classica che l'amministrazione politica della città porta avanti da un punto di vista tradizionale rispondendo ai suoi obblighi.

Questo mi collega al discorso complessivo che ha fatto il consigliere Ciampi stimolando una riflessione politica, perché la coerenza va chiesta a tutti, anche ai consiglieri di minoranza che politicamente, in questo momento, rappresentano anche il Governo nazio-

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

nale che sta facendo delle scelte precise da un punto di vista di politica economica. Come filosofia politica e culturale questa è una scelta che viene fatta non solo in Italia ma ovunque: quando si fa la scelta di diminuire le tasse è inevitabile — ed è successo così sempre, dovunque e comunque — che per forza di cose il risultato che si ottiene è la diminuzione dei trasferimenti nei confronti degli enti pubblici. Questo significa che gli enti pubblici dovranno scegliere di tagliare i servizi o di farli pagare direttamente ai cittadini. Vi invito ad andare a vedere le politiche di questo tipo portate avanti altrove. Bisogna avere la coerenza di dire che questa è una scelta che ha queste conseguenze pratiche, è inutile nascondersi dietro un dito. Se uno fa quelle scelte politiche e dice che bisogna andare avanti sulla privatizzazione dei servizi, sulla diminuzione dei servizi — perché diminuzione di tasse significa questo — le conseguenze sono quelle che ho detto.

Una delle scelte obbligate di questo Comune per mantenere i servizi in piedi — questa è una scelta che politicamente mi sento di condividere in pieno — è o di andare a piangere tutti i giorni dicendo “non possiamo far niente perché lo Stato non ci dà i soldi”, oppure cercare di coinvolgere non più solo l’ente pubblico nella realizzazione dei servizi, nella salvaguardia dell’ambiente, ma coinvolgere comunque tutte le forze della città, comprese quelle economico-produttive, comprese le associazioni e tutti. Cercare cioè tutti insieme di ragionare su quale sviluppo impostare da qui al 2015, che è una scelta lungimirante e coraggiosa, ma nello stesso tempo ognuno deve dire cosa in prima persona è disposto a fare per realizzare questi obiettivi. Ovviamente, separando gli interventi sulla scuola e quelli che comunque un ente pubblico deve fare.

Agenda XXI parla di sviluppo sostenibile, non solo da un punto di vista puramente ambientale. Agenda XXI non è la salvaguardia pura e semplice dell’ambiente come unica priorità, ma la compatibilità fra lo sviluppo sostenibile da un punto di vista economico e quelli sociale e ambientale. Il metodo è quello partecipato e condiviso dall’Amministrazione e da tutti i portatori di interessi che sono presenti nella città — associazioni, imprenditori, forze

politiche, chi più ne ha più ne metta — e chi volontariamente ha voglia di dare un contributo nel metodo. Nel merito, impostare uno sviluppo sostenibile da qui al 2015, scegliere collettivamente quale potrà essere lo sviluppo sostenibile da un punto di vista economico, sociale ed ambientale per questa città e per questo territorio.

Il successo o meno di questo processo non dipende solo dall’Amministrazione comunale ma da tutti gli attori di questa città.

Per quanto riguarda le scelte più pratiche, più concrete che avevamo detto che avremmo fatto e che abbiamo fatto in qualche maniera, quali sono? Primo, intanto abbiamo colto l’opportunità di avere il nostro comune come punto di riferimento anche di “Carta della terra”, con la promozione e la facilitazione del Ministero dell’ambiente che ha preso degli impegni precisi anche in presenza del Presidente Ciampi, dicendo che è disponibile comunque a favorire l’integrazione, anche culturale e pratica. E’ un punto di verifica a livello mondiale fra le potenzialità e le possibilità di “Carta della terra” da una parte e Agenda XXI dall’altra. Entrambe vengono da Rio de Janeiro 1992, come impostazione filosofica.

Queste sono alcune delle cose venute fuori nell’ultimo incontro fra “Carta della terra” ed Agenda XXI che noi abbiamo promosso. Il 21 settembre ci sarà l’apertura ufficiale, la prima assemblea plenaria di Agenda XXI, quindi mi auguro che tutti i consiglieri non solo vengano direttamente per poter dare un contributo, ma diffondano questa cosa anche a voce, e chiedo che partecipino attivamente anche i dirigenti del Comune. Vi sarà una divisione in quattro gruppi di lavoro che comunque produrranno, nel giro di un tempo che può essere intorno a sei mesi-un anno, un documento finale e degli impegni che tutti i vari portatori di interessi proporranno da portare avanti da qui al 2015: l’affiancamento della società civile all’Amministrazione per scegliere quale strada percorrere e quale sviluppo portare avanti per la nostra città.

In questa settimana ci siamo incontrati con un paio di esperti messici a disposizione dalla Provincia tramite l’ufficio del lavoro, abbiamo lavorato molto in questa settimana e

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

crediamo che entro la prossima settimana si possa andare, nell'ultimo incontro con le associazioni di categoria e con gli artigiani che avevano dato la loro disponibilità a portare avanti questo progetto, riuscendo nel giro di 10-15 giorni a presentare il bando.

**PRESIDENTE.** Volevo ricordare che il regolamento che abbiamo all'unanimità votato, prevede il limite di 10 minuti anche per le repliche degli assessori. Non voglio fare sempre la parte della "cattiva", ma avevamo deciso tutti insieme di limitare i tempi degli interventi, sia dei consiglieri che degli assessori.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

**GIORGIO UBALDI.** Per quanto riguarda i tempi di realizzazione dei progetti, con la messa in ruolo di due nuove figure all'ufficio tecnico, un architetto e un ingegnere, abbiamo di molto abbassato i tempi di realizzazione, alzato la qualità dei progetti, basti ricordare che per due di questi progetti — cimitero di San Bernardino e parcheggio di Santa Lucia — l'Ami sta cercando la ditta per interventi geologici, perché a seconda dei risultati varia, anche di molto, il costo. I rilievi geologici verranno quindi fatti entro l'estate.

Questi due progetti fatti dall'ufficio tecnico sono stati entrambi approvati dalla soprintendenza regionale e dal comitato dei beni culturali, a dimostrazione della validità delle persone che fanno questi progetti.

Molto spesso i tempi sono dettati dalla legge, ma stiamo anche su questo lavorando cercando di riavvicinare questi tempi.

Il Megas, igiene urbana. Sull'igiene urbana abbiamo fatto uno sforzo grosso, abbiamo sistemato l'azienda la quale si sta muovendo, in questi giorni c'è un fermento perché si sta sempre di più pensando di arrivare all'azienda unica provinciale. Come Amministrazione urbinata tre anni fa abbiamo fatto questa scelta che credo sia stata positiva. Ci sono alcune lacune che vanno recuperate: ad esempio dalle 17 alle 20,30 ci sarà una persona che pulirà il centro storico, da via Santa Lucia fino al Palazzo Ducale passando per la piazza. Ho chiesto, come assessorato, questo incremento di pulizie.

Circa l'erba murella si deve fare l'intervento, ci sono criteri in base ai quali è stato assegnato il servizio, bisogna lavorare su questo, ci sono dei ritardi, recupereremo.

Per quanto riguarda l'acqua a Schieti, stiamo lavorando per completare l'acquedotto Trasanni-Schieti, tutto l'acquedotto dall'uscita della galleria di Schieti fino alla Marcella è a posto, l'acquedotto in entrata nella galleria di Trasanni è a posto, abbiamo avuto un piccolo problema tecnico perché i tubi che dovevano entrare nella galleria sono risultati, nonostante le affermazioni della ditta, non confacenti a quello che noi avevamo richiesto, per cui c'è stata la necessità di rivedere questi tubi e la ditta di Ferrara sta provvedendo a fornire dei tubi che abbiano un rivestimento esterno diverso da quello che in primo tempo aveva fornito. Sfalseremo i tempi di qualche giorno, ma spero entro le ferie di poter fare il lavoro, al massimo arrivare a settembre, garantendo l'acqua di San Donato che da un punto di vista qualitativo è migliore rispetto a quella del lago di Mercatale.

Le messe a norma. La proroga della 626 è fino al 2004. Noi abbiamo provveduto a sistemare in tutte le nostre scuole la messa a norma relativamente all'impiantistica; con il progetto dell'appalto-calore stiamo sistemando con la ditta che ha vinto l'appalto, tutte le 58 centrali tecniche del nostro comune.

Illuminazione della Fortezza. E' vero, il consigliere Serafini aveva fatto una proposta un po' di tempo fa, si aspetta la gestione della Fortezza vera e propria, comunque ci muoveremo in tempi stretti per recuperare questa situazione di illuminazione di quel monumento. Credo sia corretto provvedere a fare l'illuminazione anche di altri monumenti e su questo ritengo sia opportuno che chi ama Urbino possa pensare a questo tipo di intervento, nel senso che ci sono molte situazioni, anche private, che potrebbero essere interessate a questo tipo di intervento.

Il depuratore di Canavaccio è in funzione; il depuratore di Schieti lo stiamo rimettendo a posto dopo avere fatto due gare inutili, nel senso che le ditte che hanno vinto le due gare precedenti alla fine si sono dimostrate non attendibili, sono fallite tutte e due.

Sugli investimenti risponderà il Sindaco

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

o la signora Valentini. Tutto quello che ci eravamo prefissati di fare in questi anni l'abbiamo completato: il 22 luglio porteremo un'altra serie di progetti e di proposte al Consiglio comunale per una serie di investimenti che andremo a fare su tutte quelle situazioni che devono essere recuperate, in primo luogo la viabilità.

Lascio per ultimo il palazzetto dello sport, perché nel prossimo Consiglio comunale porteremo la bozza di proposta per la sua gestione. Se permettete, il palazzetto dello sport, dal 30 giugno in cui è stato aperto ha ospitato manifestazioni a livello internazionale, partite di pallavolo, nazionale maschile e femminile italiana, ha ospitato feste e alter cose, ha ospitato il campionato nazionale di ginnastica artistica, una serie di manifestazioni ad alto livello, ha ospitato dalle 15 alle 24 tutte le associazioni urbinati che ne hanno fatto richiesta: basket, pallavolo, ginnastica e arti marziali. Lì si è avuta la promozione della squadra di pallavolo femminile, la Robur, dalla B1 alla A2, quindi invito consiglieri e cittadini a venire a vedere queste manifestazioni che tra l'altro hanno un grosso riscontro di pubblico. Il 30-31 agosto ci sarà il quadrangolare "Città di Urbino" che ospiterà Benetton, Scavolini, AEK Atene e Monte dei Paschi di Siena. Tutti si sono scatenati sulla gestione del palazzetto, tutti hanno portato ad esempio il palazzetto di Pesaro su cui io ho sempre avuto molti dubbi come mi confermano le polemiche di questi giorni. Credo invece che un'attenta gestione da parte del Comune nel primo anno, passando adesso a verificare quali possano essere i criteri di gestione del palazzetto stesso sia stata una scelta opportuna, contrariamente a quanto sta avvenendo in tutta Italia, dove impianti stanno avendo problemi grossi perché i costi di gestione aumentano, le manifestazioni non sempre riescono. A Pesaro basta che faccia il buco Jovanotti, come ha fatto e alla fine il discorso diventa complicato. Quindi credo che sia stata corretta l'impostazione di aspettare un po' di tempo per vedere come il palazzetto partiva: adesso siamo in grado di fare una proposta per trovare il gestore perché sappiamo ora cosa vogliamo ospitare, cosa vogliamo fare, quali sono le potenzialità di questo impianto.

Circa le unità operative, qui si dice che abbiamo unità operative in meno rispetto ad alcune situazioni. Stiamo assumendo in questi giorni due persone e stiamo facendo una proposta di diversa gestione di alcuni servizi. Per quanto riguarda le unità operative, mentre siamo a posto dal punto di vista tecnico all'interno dell'ufficio, il 10 luglio si espletterà il concorso per il D1 al patrimonio, quindi cimiteri, scuole, ecc. Sulla manutenzione le due unità operative vanno a integrare soprattutto il lavoro nelle frazioni, il recupero del verde. Stiamo lavorando su un progetto più globale, abbiamo fatto un accordo con l'Aspes di Pesaro per la gestione di otto aree attorno alla città — le due rotonde dell'ospedale, via della Stazione, il Monte e altre situazioni — per la cura dei giardini e degli impianti. Verificheremo per qualche mese come funzionerà questa cosa, poi andremo eventualmente a fare una gestione globale del verde da parte di terzi. Quindi, da una parte stiamo facendo nuove assunzioni, dall'altra parte stiamo attuando una gestione diversa di alcuni servizi.

PRESIDENTE. Ha ora la parola il rag. Valentini.

Rag. ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Per quanto riguarda i residui attivi, quindi le somme accertate e non riscosse e i residui passivi, le somme impegnate e non pagate, questi due volumetti che abbiamo fatto — elenco dei residui attivi e passivi — vanno visti nel loro complesso, nel senso che molti residui attivi trovano la voce corrispondente nel residuo passivo. Ad esempio abbiamo il contributo della Regione per realizzazione ospedale che da solo è di 1.900 milioni, in entrata e in uscita; così pure gli scomputi degli oneri di urbanizzazione. Pertanto, nel momento in cui dovesse arrivare il contributo e si facciano i lavori, da una parte si accerta, quindi si riscuote e dall'altra si paga, per cui i residui vengono eliminati.

Questo prospetto dei residui attivi e passivi si riferisce alla data del 31.12.2001, quindi tutti i residui attivi e passivi del 2001 già nel primo semestre 2002 sono stati riscossi o paga-

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

ti, tipo l'Ici, oppure quelli relativi all'Enel, i lavori di manutenzione ordinaria. I residui attivi e passivi sono quindi molto meno.

Il consigliere Foschi ha chiesto se questi residui sono esigibili. Noi, prima di fare il conto consuntivo abbiamo provveduto al riaccertamento, abbiamo fatto degli appositi incontri con tutti i dirigenti, per cui residuo per residuo, sia attivo che passivo, abbiamo valutato se doveva rimanere o meno. Per quanto riguarda quelli dell'acquedotto si sta provvedendo alla richiesta di pagamento, quindi all'emissione dei ruoli, così pure per quelli delle multe.

A pag. 12 della relazione dei revisori, l'incremento delle entrate tributarie c'è stato dal 1999 al 2000 a seguito degli accertamenti dell'Ici e della Tarsu. Nel 2001 è di meno, anche perché c'è stata una diversa allocazione dell'Irap, che prima era nel titolo I e poi è passata nel titolo II come contributo, quindi è andata ad aumentare i trasferimenti dello Stato.

Per quanto riguarda le entrate dai trasferimenti c'è il contributo della Regione per la gestione del trasporto pubblico locale che nel 2001 ricomprendeva due esercizi e trova la corrispondente voce nel titolo I, prestazioni di servizi.

Gli accertamenti Ici e Tarsu valgono anche per le osservazioni di pag. 15 dove vediamo che la pressione tributaria è aumentata perché in questi anni c'è stata la riscossione di Ici e Tarsu arretrate.

PRESIDENTE. Grazie per le delucidazioni. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Cerco anch'io di fare rapidamente.

Intanto una questione politica: sia la signora Ciampi che il capogruppo Foschi hanno detto "ci interessa la questione politica", anche se il consigliere Ciampi ha fatto una serie di osservazioni specifiche.

Se non siamo stati chiari nella relazione scritta o se non sono stato chiaro nella relazione verbale, riteniamo che l'Amministrazione stia impegnandosi per portare avanti i programmi, che non sono quelli per la città. I programmi per la città sono quelli fatti all'atto dell'istituzione

del governo di questa città e sono gli indirizzi programmatici che abbiamo proposto al Consiglio, sui quali da tre anni ormai lavoriamo. Riteniamo validi questi programmi e ci stiamo impegnando per portarli avanti.

Si stanno portando avanti in modo più o meno adeguato? Io credo in modo adeguato. Proprio per quanto riguarda il piano regolatore mi sorprende moltissimo l'atteggiamento o le cose dette dal consigliere Ciampi, perché lo sviluppo del territorio comunale dal punto di vista urbanistico, in relazione al piano regolatore è sotto gli occhi di tutti e non è una questione di opinione, nessuno lo può negare perché si vede che si costruiscono 100 appartamenti a Trasanni, altrettanti a Canavaccio, si costruiscono 40-50 appartamenti a Gadana e ci sono numerose altre iniziative in tutto il territorio comunale. Così come per quanto riguarda le aree produttive: Canavaccio, Schieti ecc. Non si tratta di una questione di opinione, lo sviluppo del territorio comunale è sotto gli occhi di tutti...*fine nastro*)

...fondamentali che bisogna far riprendere o mandare avanti. Questo è altrettanto sotto gli occhi di tutti, grandi opere pubbliche: la bretella, il centro culturale della Data, la ripresa dei lavori del cimitero che in parte sono stati completati, il palazzetto dello sport che è stato aperto. Sono questioni di grande rilievo sotto gli occhi di tutti.

E' stato fatto riferimento ai servizi: credo che questa sia l'altra grande partita su cui ha lavorato l'Amministrazione il cui primo compito è quello di fornire servizi ai cittadini. L'opposizione chiede: i servizi sono migliorati? Io credo di sì, poi vi farò anche l'elenco. Però sui servizi c'è un altro impegno politico rilevante di questa Amministrazione che non si cita mai, ed è l'impegno di fronte ad una serie di servizi più complessivi, stare dentro un progetto provinciale che sta andando avanti sui servizi che è molto delicato e verso il quale bisogna stare molto attenti. Su questo l'Amministrazione ha preso impegni nel momento in cui ha fatto programmi, è andata avanti con un comportamento e con un lavoro molto positivo. Mi riferisco al sistema dei trasporti. Casualmente è in sala il presidente Mazzoli che è presidente anche del consorzio fatto con i privati. Niente di particolare: è una cosa imposta

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

dalla legge per avere la proroga di un anno per continuare con la gestione senza andare alle gare.

Per quanto riguarda il gas, l'acqua e l'igiene urbana abbiamo giocato un ruolo, siamo dentro meccanismi di grande importanza da un punto di vista strategico per la città e di scelte politiche. Altro che subalternità politica della città rispetto a Provincia, Regione o altro! Sui trasporti, anche se siamo la struttura più piccola la sede è in Urbino, abbiamo la maggioranza relativa delle azioni ecc. Sul Megas la sede in gran parte è a Urbino, perché sapete che è stata trasferita, anche se bisogna continuare a battersi perché sia costruita la sede nuova. Con l'operazione del consorzio idrico abbiamo il 19% delle azioni all'interno del Megas, siamo il punto fondamentale. Quindi nessun subalternità. Se per subalternità ci si riferisce al dibattito sulla sanità e sulla questione delle Asl non so che cosa devono fare il Comune, gli amministratori, la maggioranza più di quello che hanno fatto e stanno facendo senza alcuna subalternità, perché mi sono battuto contro tutto e tutti, al di là delle ragioni di partito e di questioni di altro tipo, sostenendo quello che ritenevamo e riteniamo più opportuno come città. Dopo bisogna confrontarsi con le questioni reali e vedere quali sono i processi che vanno avanti, perché altrimenti si rischia di rimanere fuori da tutto.

Il consuntivo viene a seguito di questo lavoro complessivo dell'Amministrazione comunale, di queste scelte politiche e del ruolo che la città cerca di portare avanti e, come ho detto, indirizzi generali di governo di legislatura, bilanci preventivi, assestamenti, consuntivi: è evidente che sono un percorso che deve essere seguito, ma a mio avviso così stanno le cose.

Sono state sollevate una serie di questioni specifiche a cui vengo rapidamente. La signora Ciampi fa riferimento al fatto che per quanto riguarda la programmazione ci sono poche righe nella relazione. I consiglieri sanno che la persona spostata a seguire questo ufficio è stata spostata sei mesi fa, quindi da sei mesi-un anno questo lavoro sta andando avanti. Non ho nessun problema a dire che l'assessore Stefanini potrà venire in Consiglio a riferire in modo particolare sui risultati, sul lavoro che si sta portando avanti per quanto riguarda l'uffi-

cio programma che io credo sia molto positivo: è evidente che da sei mesi-un anno i risultati possano essere relativi, soprattutto per quanto riguarda il rendiconto della gestione 2001, perché nel 2001 l'ufficio di programma non c'era, è stato attivato soprattutto in questa fase, o comunque lì non poteva incidere. Certo non poteva incidere più di tanto da un punto di vista finanziario e delle azioni finanziarie. Nella relazione vi ho pregato di vedere bene le note che sono in fondo al libro della relazione di bilancio dove si fa specifico riferimento ad una serie di azioni dell'assessore al bilancio e dell'ufficio programma che stanno cominciando a interagire, intersecarsi e vengono fuori risultati concreti anche sul piano delle azioni specifiche.

La questione relativa agli stanziamenti per l'artigianato e per il commercio: ha risposto in parte l'assessore Demeli, vi prego di avere una visione un po' più complessiva quando si parla di artigianato e commercio. Qual è il problema? Eventualmente è del bilancio preventivo, di fare scelte per cui si stanziavano 50 milioni di supporto ai commercianti, 70 milioni di supporto agli artigiani. E' questa la politica? No, non credo possa essere questa, anche perché non va in nessuna direzione. La politica è quella che in parte ha detto l'assessore Demeli: le idee che abbiamo messo in moto per quanto riguarda l'artigianato artistico, poi vi pregherei di pensare davvero a quello che vuol dire l'area di Canavaccio, l'area di Schieti e il processo che mandiamo avanti per quanto riguarda l'attivazione delle altre aree, compresa quella di Ca' Guerra.

E' stato detto che su Canavaccio non c'è un ragionamento riferito alle aree disponibili e a quelle che poi si occupano realmente. A Canavaccio c'è un piano attuativo approvato, ci devono andare gli insediamenti, è previsto il verde, quindi tutto preciso ed esatto come ha approvato il Consiglio comunale. Non sottovalutate, è un intervento importantissimo, in questi giorni si stanno portando avanti anche le opere di urbanizzazione, è una cosa di grande rilievo. Questo conta sul piano delle questioni produttive. Mi pare che qui sono stati fatti passi rilevanti, ci sono segnali molto positivi in questa direzione.

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

La signora Ciampi ha parlato del ruolo di maggioranza e del ruolo dell'opposizione, hanno risposto Torelli e Mechelli. E' vero, l'opposizione non ha fatto ostracismo, debbo riconoscere questo fatto. Magari è un contributo di idee, un'azione costruttiva che si deve portare avanti e anche in relazione alle cose che ho detto non c'è bisogno di trovare sempre argomenti di un certo tipo. Noi diciamo che le strade bisogna lavorare molto di più per mantenerle, che il verde, l'ordinaria manutenzione bisogna curarli di più, però sulle questioni urbanistiche, signora Ciampi, non si può dire per forza che non va bene. Sulle aree abitative ho detto. Le aree produttiva e Ca' Guerra: certo che abbiamo fatto quelle scelte, altrimenti come si completava l'area di Schieti? Ma abbiamo fatto scelte.

Nei punti successivi troveremo una delibera con la quale si vende la terra a Schieti a 3.000 lire. Credo che in nessuna parte del mondo si venda la terra agli artigiani a 3.000 lire, nel 2002. Alcune cose bisogna valorizzarle. Questa non è una politica per sostenere gli artigiani? Secondo me in nessuna parte del mondo esiste una questione del genere.

Dire che non va avanti il processo che abbiamo aperto con il Prg mi pare una cosa non realistica. Sulla questione dei servizi ho fatto un ragionamento. Il capogruppo Foschi dice che non c'è un adeguamento dei servizi, oppure chiede su quali servizi si è posto il miglioramento. Lo diciamo: la mensa, l'aggregazione per i giovani, lo sport, l'assistenza domiciliare attraverso il telesoccorso, la casa albergo e tutta un'altra serie di servizi. Andiamo a verificare nello specifico e vediamo se sono migliorati o peggiorati. Vogliamo il confronto sulle cose concrete. Delle volte avete ragione quando dite "non sulle parole", ma nemmeno sugli atteggiamenti ostili o preclusivi o che dipingano per forza tutto quanto come se fosse negativo. Andate a vedere nel merito se queste cose sono andate avanti oppure no.

La signora Valentini ha risposto nello specifico ad alcune osservazioni più da un punto di vista tecnico.

Sono state fatte alcune considerazioni, che io rispetto, sulla questione Casolari. Non mi risulta che vi sia alcuna bocciatura: dobbia-

mo completare un percorso, abbiamo detto che siamo aperti al confronto con tutti proprio perché non si vuol imporre niente a nessuno ma se questo atteggiamento dell'Amministrazione viene preso come una bocciatura, un'altra volta si blinda la maggioranza, si va in Consiglio, si approva e il metodo è diverso. Credo che nessuno voglia una cosa del genere, ma le bocciature non c'entrano: se si stabilisce insieme un percorso, quello deve essere portato avanti.

Canile. Quelle dichiarazioni le ho fatte io: confermo che una struttura come il canile di Urbino non c'è da nessuna parte della regione e neanche più in là. Poi ci può essere qualcosa da migliorare, sono d'accordo, però confermo quelle dichiarazioni. Invito tutti i consiglieri a visitare il canile di Urbino e qualche altro canile in giro per la regione e da qualche altra parte.

Si è chiesto del progetto Pellicano. So che sta andando avanti quel progetto. Credo che debba andare avanti con grande forza, non penso ci debbano essere ostacoli, va misurata bene la questione in quanto deve essere una cosa calibrata bene, ma è stato approvato in Commissione edilizia, si sta sistemando la convenzione, spero proprio che il 22 luglio possa andare in adozione in Consiglio comunale. Non mi risultano problemi, credo che sia un fatto molto interessante che deve procedere.

Su altre questioni è stato già risposto, la signora Valentini ha specificato sulla questione dell'Ici e sull'aspetto che il capogruppo Foschi indicava.

Nella spesa corrente gli impegni corrispondono a quello che l'Amministrazione ha portato avanti, quindi va bene. Non va bene sulla spesa in conto capitali: non so se la signora Valentini ha spiegato, ma non è così, perché su 7 miliardi di impegno in conto capitale per investimenti è vero che ci sono 4,5 miliardi di impegno effettivo, quello che manca sono le previsioni che facciamo tutti gli anni in modo indicativo come Consiglio, che prevede una quota di acquisto aree Peep e Pip che sono una partita di giro. E' chiaro che ci sono a stanziamento e non ci sono se non li attivi nella spesa effettiva. Si potrebbe dire "non avete attivato i Peep e i Pip". non è così, perché per fare queste attivazioni ci vuole un po' di tempo e quel divario esiste perché si sta mandando

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

avanti proprio il Peep di Villa Maria e in parte il Peep di Valdazzo: ci sono ancora due ettari da espropriare per il Pip di Canavaccio. Quindi i conti tornano anche lì, se questa era l'osservazione, con estrema regolarità.

L'ultima cosa che volevo dire me l'ero preparata. Riguarda la questione dei cittadini di Urbino che pagano le tasse più di tutti gli altri in Italia. Stefanini ha spiegato. Io dico solo che nei giornali e per opportunità c'è sempre chi dice soltanto le cose che gli pare. Urbino è al primo posto — l'Irpef regionale alta ce l'hanno tutti i comuni, noi abbiamo qualcosa in più di Ici o di addizionale Irpef del Comune — fra le città esaminate da questo punto di vista per quanto riguarda la tassazione, ma siamo — cosa che nessuno ha detto — il primo comune per quanto riguarda la tassazione per chi guadagna da 80 milioni in su. Nessuno ha detto che c'è altrettanta statistica, per cui per quanto riguarda chi guadagna da 30 a 80 milioni il Comune di Urbino è molto in giù, poi vado a vedere il colore politico delle città che sono molto in su e ci sarebbero delle sorprese.

Una volta funzionavano le fasce di reddito. Questa è una nota di merito, non di demerito, della nostra città, perché io 80 milioni di stipendio non li ho, chi li ha si può permettere di pagare più di quello che ha da 30 a 80 milioni di entrata.

Ecco come le cose sono qualche volta complesse e come le questioni debbono essere approfondite.

A Claudia Pandolfi ha risposto in gran parte l'assessore Ubaldi. Bisogna cambiare una cosa nella relazione, perché c'è scritto che i lavori dell'acquedotto di Schieti sono completati invece non è così, quindi quella parte della relazione bisogna cambiarla. Alle altre questioni sollevate è stato risposto.

Sono state chieste tre questioni specifiche: Ca' Guerra e Villa Maria. Per quanto riguarda Ca' Guerra abbiamo dato l'incarico per fare l'indagine geologica e stiamo dando l'incarico per il piano quotato, quindi anche l'operazione di Ca' Guerra va avanti, perché poi si fa il piano attuativo e si procede con la realizzazione dell'area artigianale. Ma è stata una scelta politica, perché altrimenti non procedeva Schieti e non si facevano altri completamenti.

Per quanto riguarda Villa Maria l'area è stata occupata, abbiamo approvato in Consiglio comunale il piano attuativo, c'è stata una prima proposta di variante da parte dell'Iacp: quando l'Iacp è andato a fare il progetto esecutivo si è accorto che c'erano incongruenze e con i prezzi non sarebbero stati dentro i parametri che ha l'Iacp per intervenire. Sarà proposta in questi giorni un'ulteriore variante da parte dell'Iacp al Comune, che si spera di poter portare il 22 in Consiglio comunale per definire anche questa situazione. Quindi, anche lì si va avanti.

Mi pare di avere risposto a diverse questioni. Credo anch'io che la sostanza sia, alla fine, un ragionamento politico e anche su questo ho espresso le idee che ho io come Sindaco e che ha la Giunta. (*Interruzione*). In effetti un cartello è stato realizzato e collocato, ma secondo me non va bene. Siccome la mostra starà aperta fino a settembre come minimo, credo che questa cosa bisogna realizzarla.

**PRESIDENTE.** Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** La collega Pandolfi diceva che le parole cambiano a seconda degli schieramenti. Le parole possono anche cambiare, in un consuntivo i numeri non cambiano. Demeli imputa la maggiore pressione tributaria al taglio dei trasferimenti statali: non mi sembra che i trasferimenti statali siano ridotti rispetto agli altri anni, anzi c'è un incremento, quindi si smetta di dire che c'è un taglio del contributo che lo Stato dà a i Comuni e questo giustifica l'aumento della pressione, perché non è vero.

Relativamente alle entrate tributarie, accertamento o no, in questi due anni ci sono stati maggiori soldi derivati dai cittadini. Non metto in discussione la validità dell'accertamento, dico che in questi due anni c'è stata una maggiore entrata di soldi comunque derivati dai cittadini che a nostro avviso non trova una giustificazione in servizi o in investimenti che non ci sono stati.

Relativamente alle spese per investimenti lei giustifichi pure la mancata attuazione di aree Pip o Peep, però io le faccio presente che le spese in conto capitale hanno subito una forte

---

 SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002
 

---

riduzione dal 1998 al 2001 e questo, area Peep o area Pip non c'entra niente, perché nel 1998 avevamo oltre 6 miliardi di spese per investimenti e nel 2001 abbiamo poco più di 4 miliardi.

Questo per dire che il gruppo di opposizione vota in maniera contraria al bilancio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Foschi, Ciampi e Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Foschi, Ciampi e Bastianelli)*

Ringraziamo per la loro presenza sia la signora Valentini che i membri del Collegio dei revisori dei conti.

### **Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Ammissione nuove associazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Ammissione nuove associazioni.

Come voi sapete, nella seduta del 13 maggio abbiamo costituito al consulta delle associazioni, avevamo previsto la clausola che si potevano ammettere altre associazioni purché in regola con lo Statuto, con il deposito dei documenti ecc. Sono giunte presso l'Amministrazione due richieste di partecipazione alla consulta da parte di Urbinoteca, che ha designato il sig. Roberto Burani, e dell'associazione La Piantata che ha designato il sig. Antonio De Sensi.

Pongo in votazione l'ammissione di questi due ulteriori elementi nella consulta delle associazioni.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entra il consigliere Fattori:  
presenti n. 20)*

### **Determinazione composizione e nomina componenti commissione consiliare permanente di controllo e garanzia**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Determinazione composizione e nomina componenti commissione consiliare permanente di controllo e garanzia.

Nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo approvato il regolamento per le adunanze consiliari, è stata approvata la istituzione della Commissione di controllo e garanzia che questo Consiglio ha fortemente voluto per dotarsi di uno strumento in più, come atto del Consiglio. Oggi votiamo sia il numero dei componenti di questa Commissione sia i membri che la comporranno.

Nella Conferenza dei capigruppo è stato proposto di determinare lo stesso numero di componenti delle altre Commissioni, cioè 4 membri di maggioranza e 2 di minoranza. Se siete d'accordo, come Consiglio voteremo anzitutto la composizione dal punto di vista numerico, poi per snellire le procedure di composizione, i capigruppo consiliari, se c'è accordo possono designare i membri di maggioranza e di opposizione. Solo se non c'è accordo si procede a votazione. La minoranza deve anche designare il presidente di questa Commissione, perché secondo la normativa attuale la presidenza spetta all'opposizione.

Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Per quanto riguarda la maggioranza, proponiamo i consiglieri Pandolfi, Mechelli, Serafini e Torelli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Per quanto riguarda l'opposizione proponiamo la sottoscritta e il consigliere Fattori, indicando quest'ultimo quale presidente.

---

 SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002
 

---

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Siccome si tratta di nomina in una Commissione comunque costituita nell'ambito del Consiglio, ritengo che la procedura adottata non sia consona al dettato legislativo, perché è sempre una Commissione. La proposta il capogruppo la può fare, ma la votazione è comunque segreta. Non vorrei che si invalidasse la composizione.

PRESIDENTE. Quando è stato elaborato il regolamento abbiamo espressamente concordato, all'unanimità, per snellire le procedure di votazione, che solo in caso di mancato accordo si sarebbe proceduto alla votazione segreta, altrimenti è sufficiente che i capigruppo facciano le proposte. Anche altri regolamenti prevedono questo, abbiamo analizzato la problematica, ci è stato detto che è possibile anche dal punto di vista normativo, quindi siamo andati avanti in questo modo e l'abbiamo scritto espressamente nel regolamento del Consiglio. Quindi, oltre lo strumento nazionale abbiamo anche il nostro strumento. In caso di mancato accordo si procede alla votazione segreta, ma non è il nostro caso, in quanto anche nella Conferenza dei capigruppo ci siamo messi d'accordo.

Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. A me è stato proposto di far parte di questa Commissione ma ho rinunciato per motivi familiari. Non so se Serafini intendeva questo, comunque io ho rinunciato perché non posso partecipare.

PRESIDENTE. Sappiamo, purtroppo, dei suoi problemi familiari che le impediscono di svolgere appieno la sua attività.

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione sia la composizione che i nomi proposti, sia la presidenza del consigliere Fattori.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Con l'augurio che questa Commissione raggiunga gli obiettivi che ci siamo posti come Consiglio comunale, auguro al presidente Fat-

tori e a tutti i membri della Commissione un buon lavoro.

Ripeto la composizione: Pandolfi, Mechelli, Serafini, Torelli, Foschi, e Fattori che sarà presidente.

ELISABETTA FOSCHI. Anch'io sono convinta che la Commissione di controllo e garanzia sarà soltanto una Commissione di supporto all'attività del Consiglio, rispetto alla competenza che la legge dà al Consiglio comunale stesso, che è quella di indirizzare oltre che controllare l'attività della Giunta. Chiedo soltanto informazioni tecniche. Servono componenti supplenti, tipo le altre Commissioni?

PRESIDENTE. Non l'abbiamo previsto. Per quanto riguarda la vicepresidenza sarà una scelta autonoma della Commissione stessa che quando si riunirà, se ne ritenesse la necessità nominerà anche il vicepresidente. Però ormai è competenza della Commissione.

*(Escono i consiglieri Violini Operoni  
e Balducci:  
presenti n. 18)*

### **Approvazione piano del commercio su aree pubbliche**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione piano del commercio su aree pubbliche.

Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Gli aspetti da prendere in considerazione sono due. Uno è la risposta alla legge 114 del 30.3.1998 e alla successiva legge regionale 4.10.1999, n. 26 che chiedeva di riordinare i regolamenti che riguardano il commercio su aree pubbliche e il commercio cosiddetto ambulante. A questa richiesta abbiamo risposto.

La seconda cosa da prendere in esame riguarda le funzioni che queste leggi e questi regolamenti hanno anche nel rispondere alle esigenze effettive, all'integrazione fra il commercio fisso e il commercio su aree pubbliche,

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

su posteggi e l'ambulantato. In qualche maniera si è cercato di rispondere, con l'integrazione fatta dall'ufficio di polizia amministrativa insieme al tecnico incaricato che da tempo segue queste cose non solo per noi, che ha una forte esperienza, il geom. Marchetti, a queste esigenze. Dall'incrocio di queste esperienze sono venute fuori alcune proposte molto interessanti. Per esempio, oltre ad ampliare la risposta al mercato del sabato che è già consolidato, a quello del martedì che pure è abbastanza consolidato e che risponde in parte al centro storico e a una zona particolare si sono date risposte anche ad altre utenze che provengono dal resto della città. C'è poi il mercato di Mazzaferro che, pur essendo un'esigenza presentata dai cittadini abitanti in quella zona ha da noi avuto una risposta positiva. Per rispondere anche a questa esigenza abbiamo fatto inserire nel regolamento la possibilità di sostituire i posteggi che comunque non onorano la loro presenza con tipologie di merci diverse, per fare in modo che nei 10 posteggi a disposizione ci sia una varietà di merci abbastanza ampia per garantire il funzionamento del mercato.

Un'altra proposta molto interessante è la previsione, nelle frazioni principali per numero di abitanti e per collocazione geografica, tipo Canavaccio, Trasanni, Schieti, Castel Cavallino e Pieve di Cagna, di posteggi isolati, cioè la possibilità, specialmente per alcune merci di cui è carente l'offerta, una volta alla settimana di avere un posteggio con i regolamenti più o meno previsti dai vari mercati. Può essere qualsiasi tipo di operatore commerciale, favorendo quelli di cui quella frazione è carente.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Marolda.

**GERARDO MAROLDA.** Sfogliando il regolamento sulla disciplina delle attività di tipo A, "regolamento per mercati e per posteggi isolati", ho notato che ci sono diverse frazioni ma non c'è quella di Torre S. Tommaso. Considerato che la frazione è in espansione e non è presente alcun esercizio pubblico, perlomeno alimentare, vorrei sapere se l'art. 3 può essere modificato inserendo anche questa località.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ceccarini.

**LORENZO CECCARINI.** Ritengo questo nuovo regolamento una cosa molto importante e puntuale. Dovrei chiedere alcune delucidazioni. Mi riferisco in particolar modo all'ampiezza di queste aree, perché vedo per esempio Pieve di Cagna, un'area di 24 metri quadrati: quando c'è un espositore, finisce lì.

A parte questo, ritengo questa cosa molto importante, penso debba essere pubblicizzata e tutti gli operatori ne debbono essere resi edotti. Mi piacerebbe anche vedere una certa delimitazione ben precisa, perché è importante per avere regolarità e correttezza nell'esposizione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Faccio solo due domande. Nella proposta di delibera si parla di un nuovo piano per il commercio su aree pubbliche e dalla lettura non emergono dei grandi cambiamenti rispetto al piano che già c'era, non poteva questo progetto essere affidato al personale interno? E' uno dei punti a cui facevo riferimento quando, nella discussione del consuntivo dicevo che un'infinità di incarichi vengono dati a persone esterne. Chiedo quindi se si poteva fare a meno, perché grandi cambiamenti rispetto alla situazione attuale non ne ho visti, inoltre chiedo quando è stato affidato l'incarico e quanto è costato.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Rispetto a queste zone che avete creato nelle frazioni per eventuali commercianti che verranno, si debbono fermare lì o possono girare come prima per il paese? Secondo me bisognerebbe controllarli, perché un conto è uno che viene lì e si mette nel posto che ha stabilito il Comune, altro conto è girare per il paese casa per casa. Ci sono state lamentele, specialmente per il pane, quindi chiederei di far rispettare questa regola.

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

PRESIDENTE. Ringrazio la presenza del comandante Madassoni, di Mario Pellegrini e di Porto che hanno contribuito a questo punto all'ordine del giorno.

Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Per quanto riguarda la proposta del consigliere Marolda credo che non ci siano grossi problemi ad accoglierla. Vorrei spiegare perché alcune frazioni sono state inserite ed altre no. Il criterio è stato quello di prevedere frazioni che realmente possano avere una potenzialità. Questo posto è fatto per una tipologia merceologica ogni giorno. Ad esempio, dal lunedì al venerdì, dalle 8 di mattina... (*fine nastro*)

...500 metri mi pare che sia la distanza. Possono comunque fare il commercio itinerante, tranne nelle zone interdette, cioè tutti i centri storici e la zona immediatamente attorno al centro storico della nostra città, per motivi di traffico e di "decenza" da un punto di vista di immagine della città.

Per quanto riguarda il commercio previsto come novità nelle frazioni, c'è la possibilità, un giorno la settimana, di fare una determinata cosa. Ad esempio, un venditore di calzature chiede di andare il lunedì a Schieti e dalle 7,30 della mattina d'estate e dalle 8 nelle altre stagioni è presente fino alle 13 in quella frazione; il martedì ci potrà essere un rivenditore di frutta e così via. Nelle domande eventuali vengono favorite le tipologie merceologiche carenti in quella frazione.

Alcune frazioni probabilmente sono state ritenute non in grado di reggere il commercio di una persona che si ferma in quel posto dalle 8 della mattina alle 13 e per questo non sono state previste all'interno di questo piano, però non è un problema accogliere la sollecitazione del consigliere Marolda, perché sarà poi il "mercato" a dire all'operatore che sceglie di fare quella scommessa se è per lui conveniente o meno.

E' chiaro che secondo me e secondo l'ufficio e il geometra che ha seguito questa questione, probabilmente non era potenzialmente istituibile il mercato in certe località. Invece dare la possibilità per un giorno la settimana di esporre un determinato tipo di

merce in quella frazione, potrebbe rispondere alle esigenze.

MARIO PELLEGRINI, *Servizio attività produttive*. Vorrei soltanto dire che il mercato si fa con l'offerta e la richiesta. In considerazione di questo la frazione San Tommaso era stata esclusa da questi posteggi che vengono istituiti per la sua entità, considerando che per un operatore andare lì e fare mercato non è conveniente quando non riesce a realizzare un certo quid che si prefigge. Le difficoltà le troviamo anche negli altri posteggi isolati che abbiamo istituito, perché fino a questo momento c'è solo una domanda da parte di un ambulante che chiede di andare a Canavaccio, per il resto, pur avendo già fatto correre la voce negli ambienti, anche da parte dei vari residenti non si è fatto avanti nessuno, a dimostrare che anche l'ambulante vuole un mercato dove ci sia movimenti. Lo dimostra Mazzaferro dove abbiamo chiare ed evidenti difficoltà nel riuscire a stabilire un mercato che avevamo creduto importante per la zona, per il territorio, perché doveva coprire le parti di Montesoffio, San Giovanni in Pozzuolo, Ghiaiolo e invece, purtroppo, a volte bisogna rendersi conto della realtà: se non c'è una richiesta adeguata le cose non vanno. Ci vorrà tempo. Gli operatori che erano a Mazzaferro sono stati già avvisati che probabilmente decadrà la loro possibilità di avere un posteggio decennale come viene fissato in questi casi perché hanno totalizzato un numero tale di assenze che a questo punto sono fuori, quindi rientreranno degli altri ma a fatica, perché chi prova lo fa sporadicamente e ciò significa che la gente non sa che c'è una continuità di mercato, per cui la gente non ci va perché pensa "c'è solo quello della frutta", oppure il commerciante non ci va perché crede che non ci sia gente, quindi è un cane che si morde la coda e occorrerà tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Sono uscito brevemente e non ho ascoltato l'esposizione iniziale. In riferimento all'ultimo punto della prima pagina della deliberazione si dice: "i titolari di

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

autorizzazioni di tipologia di tipo A possono chiedere di utilizzare per una sola volta la settimana i posteggi isolati”. In parte il sig. Pellegrini ha risposto a questa mia esigenza, però mi chiedo: se i mercati più isolati hanno addirittura carenza di espositori o di commercianti, perché limitare a quelli di categoria A? Possiamo anche fare una cosa organizzativamente migliore e dire che possono accedere esclusivamente ad un mercato quando ci sia la piazza piena, ma in caso di assenza perché limitare ad un solo intervento? I titolari di autorizzazioni di tipo A chi sono, quelli che hanno già i posteggi assegnati? Ma se nei posteggi isolati non ci fossero gli espositori, i commercianti, perché limitarli? Se io voglio andare a Cavallino, a Gadana e lì non ci va nessuno, mi impedito di andarci, anche formalmente? Si è detto “ci sono le autorizzazioni e non ci vanno”. Questo è un danno. Se ci fossero 7 posteggi, 10 posteggi e di questi ne abbiamo 3 occupati, perché quello che chiede di andarci non ci può andare? Mandateci anche quello.

In caso di concorrenza lo regolamentiamo, e mi sta bene. Vorrei essere un po' più elastico in questa gestione, magari per non impedire a quello che ci vuol andare di andarci e gli altri non ci vanno.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Marolda.

**GERARDO MAROLDA.** Ribadisco con forza che la località di Torre deve essere inserita, poi sarà il mercato a decidere la domanda, anche perché non c'è un negozio di generi alimentari, non c'è niente. Si fa l'esempio di Mazzaferro che a due passi ha una grossa struttura commerciale, quindi non penso che se non c'è il mercato vi sia un disagio per quella popolazione. Per un abitante di Torre la cosa è completamente diversa, perché deve fare 10 chilometri per andare a Urbino oppure deve andare addirittura in un altro comune.

**PRESIDENTE.** Vorrei chiedere se, tramite questo strumento, è regolamentata la vendita a domicilio. Mi vengono in mente i prodotti

surgelati che portano nelle case: siccome è gente di fuori danneggia i nostri commercianti.

**DONATO DEMELI.** Per quanto riguarda la domanda di Marolda ho detto che non c'è alcun problema a inserire Torre all'interno di queste possibilità. Per quanto diceva il consigliere Serafini ci sono mercati o posteggi isolati, non si può fare una via di mezzo fra un mercato e un posteggio isolato, per cui se chiedono in tre li mandi in tre, se chiedono in cinque li mandi in cinque. E' già difficile regolamentare la diversificazione merceologica. Non si può prevedere che un giorno ci possano andare in 3 o in 5: o è un posteggio isolato e ci sono i regolamenti per i posteggi isolati, o è un mercato come quello di Mazzaferro o di via Gagarin del martedì che risponde a regolamenti. Le persone che possono accedere facendo domanda, dipende dall'anzianità, da tutta una serie di fattori. *(Interruzione)*. Una volta la settimana, ma nello stesso mercato. Se vai il lunedì a Cavallino non puoi andare contemporaneamente a Gadana. Questo per i posteggi fissi. Per quanto riguarda l'ambulato rimane comunque libero, tranne a 500 metri dal posto assegnato. Per un minimo di salvaguardia, non può andare un altro venditore di scarpe a 50 metri da quello che ha il posto assegnato il lunedì a Cavallino e che paga il posteggio una volta a settimana. Noi non abbiamo fatto altro che mettere insieme tutta questa serie di cose.

Circa quanto chiedeva la signora Ciampi, l'incarico è di 25 milioni, ma oltre a questo c'era anche la regolamentazione dei taxi ecc. Ci ha seguito praticamente tutte le varie regolamentazioni che abbiamo fatto nell'ultimo anno.

**PRESIDENTE.** La proposta relativa a Torre la ritengo accolta, poi si vedrà.

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)*

*(Escono i consiglieri Pandolfi e Bravi: presenti n. 16)*

---

 SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002
 

---

### **Acquisizione terreni, a titolo gratuito, destinati a strade pubbliche da diverse ditte**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Acquisizione terreni, a titolo gratuito, destinati a strade pubbliche da diverse ditte.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta semplicemente di mettere a posto una situazione... (*non registrato*).

...come più volte sollecitato dal Consiglio comunale, entro ottobre saremo pronti a portare una delibera che comprenda tutte le situazioni pendenti — frustoli, piccoli appezzamenti — nelle frazioni di Schieti e Canavaccio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Siccome c'è una cartina con colori, vorrei sapere se si tratta di un congiungimento comunque con l'altro tratto demaniale o no.

GIORGIO UBALDI. Era rimasto solo quello.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entrano i consiglieri Pandolfi e Bravi: presenti n. 18)*

### **Adozione piano per l'edilizia economica popolare relativo alla zona C3 in località Schieti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Adozione piano per l'edilizia economica popolare relativo alla zona C3 in località Schieti.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. A dimo-

strazione di quello che dicevamo prima in relazione al piano regolatore ma soprattutto in risposta alle sollecitazioni del consigliere capogruppo dello Sdi Edera, che più volte ha sollecitato, spinto, stimolato, giustamente, per quanto riguarda la frazione di Schieti, arriviamo finalmente ad approvare un piano Peep molto importante perché a Schieti davvero vi è stata una situazione particolare e complicata in relazione alle aree d'espansione prima dell'approvazione del piano regolatore. Con il piano regolatore si sono individuate alcune possibilità e soluzioni che possono andare nel senso di un arricchimento della frazione, un ampliamento da un punto di vista abitativo ma anche delle aree produttive come è stato ed è, perché ci sono altre assegnazioni di aree nella zona artigianale.

In qualche modo è importante, anche perché è una discussione che risale a prima del piano regolatore, per cercare di capire bene, individuare i meccanismi per espandere la frazione di Schieti. Oltretutto questa striscia di terreno era anche nel vecchio piano regolatore indicata come Peep, ma con modalità differenti che non avevano colto le esigenze, anche le aspirazioni dei cittadini e non era mai decollata. Questo piano attuativo l'abbiamo anche fatto vedere, illustrato ai cittadini di Schieti: sono quasi villette perché sono strutture al massimo bifamiliari. Questa era una delle questioni che pesava maggiormente, perché si pensava a piani Peep prima del piano regolatore come strutture molto accorpate e questa non è un tipo di edilizia che trova il consenso dei cittadini, soprattutto a Schieti. Adesso si sono individuate forme che credo possano andare bene anche nel senso del gradimento dei cittadini e credo ci possa essere uno sviluppo anche in questa direzione.

Abbiamo approvato tempo fa una piccola lottizzazione, su terreno del Comune di 8 appartamenti, due sono stati assegnati, per gli altri 6 lotti c'è un avviso per le imprese, ci sono alcuni altri interventi privati, c'è un'altra variante che abbiamo fatto più a valle, quindi si può rimuovere qualche cosa. Con l'approvazione del piano Peep credo ci possa essere una risposta più consistente rispetto alle richieste e alla discussione che a Schieti c'è stata.

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

La relazione aggancia l'approvazione del piano Peep di Schieti anche al rispetto dei parametri che debbono essere tenuti in considerazione a livello dell'intero piano regolatore, perché nell'andare avanti con l'applicazione del piano regolatore bisogna fare riferimento anche a quante aree Peep si attivano rispetto al complesso di quelle previste dal piano regolatore.

Come avete letto il piano Peep de La Piantata si è definito, a Valdazzo sono andate avanti, per adesso, due aree per quanto riguarda il Peep, se ne potrà attivare un'altra; a Trasanni metà dell'area in edificazione sarà Peep. Quindi è stato considerato anche questo tipo di parametri. La zona Peep di Schieti rientra pienamente nel rispetto dei parametri complessivi che debbono essere tenuti in considerazione a livello di attivazione del piano regolatore.

C'è l'ing. Giovannini che tecnicamente potrà rispondere a domande, dare spiegazioni. In Commissione edilizia è stato approvato il piano Peep, quindi alcuni consiglieri lo hanno già visto. La tipologia è quella del modello-villetta, due a due, molto garbata, molto interessante la scelta fatta. Ci sono da realizzare al massimo 18 alloggi, quindi una quota abbastanza consistente, comprese le altre cose che si stavano muovendo. Quindi 3.500 metri quadri di superficie utile lorda, con indicati, come aree standard, 1.000 metri quadri per parcheggi e 2.500 metri quadri per parco pubblico. Anche questo mi sembra interessante, altrimenti facciamo questi piani Peep e non ci sono mai i parcheggi, le aree verdi ecc. Invece qui sono state considerate anche queste cose.

A me sembra una cosa molto interessante anche per come è stata congegnata e credo che possa trovare il consenso della cittadina di Schieti.

Sapete che questo è un piano attuativo, quindi va pubblicato, se non ci saranno osservazioni a settembre lo riporteremo in Consiglio e lo approveremo definitivamente. Poi vedremo se lo metteremo a bando per i privati, per le imprese, per le cooperative ecc.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. A pag. 2 è scritto, in corsivo: "L'Amministrazione comunale po-

trà, in sede di convenzione, disporre che l'onere delle manutenzioni ordinarie e della viabilità pubblica di accesso e distribuzione..." ecc. Mi domando: se questi pagano le tasse come gli altri non capisco perché devono occuparsi della manutenzione, sia pure ordinaria, addirittura parco pubblico. Non mi pare che questo avvenga in altre circostanze. Come mai? Sicuramente questo aumenta il prezzo degli alloggi o il carico degli operatori che suppongo siano i proprietari.

Inoltre, invece di vendere le aree Peep alle cooperative, non è il caso di riservarle anche ai singoli acquirenti i quali si rivolgono poi a cooperative o aziende private o appaltano a chi vogliono? E' chiaro che le cooperative rivendono con un sovraccarico. Se io voglio fare una casa, mi compro l'area Peep assegnata o assegnabile e poi mi scelgo la ditta che mi fa la casa: è possibile questa opzione invece di dare alle cooperative, come sempre è successo? Perché poi i privati, associati o no, non hanno mai la possibilità di fare questo tipo di operazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Noi consiglieri delle frazioni ogni volta che usciamo di casa veniamo mortificati dalla gente che ci dice "non abbiamo il posto per fare la casa" e così via. Uno si arrabbia a sentir dire questo ogni volta, sia al bar, sia in altri luoghi... (*non registrato*)

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. La possibilità di assegnare ai privati la gestione delle aree verdi è prevista nell'ultima serie di piani attuativi che stiamo facendo, perché ci rendiamo conto che è difficile per l'Amministrazione andare a gestire queste aree. Devo dire che dai privati non viene visto come un accolto terribile, anzi spesso questa cosa viene accolta bene, perché di fatto anche dove non è prevista sono i privati che provvedono. E' un fatto pratico. L'Amministrazione potrà anche decidere di tenersi questa

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

gestione, ma oggettivamente credo che sia difficile che si arrivi a fare una manutenzione corretta di tutte queste aree. Se le assegniamo ai privati sappiamo che con un piccolo sforzo, che spesso non è neppure finanziario ma di organizzazione interna di chi andrà a risiedere lì, queste aree verranno tenute bene perché le sentono loro. Questo non fa assolutamente crescere il costo dell'appartamento: se ci accorgessimo di questo sarebbe giusta l'osservazione.

Per quello che riguarda l'assegnazione ai privati, nei punti successivi all'ordine del giorno ci sono modifiche al regolamento per l'assegnazione delle aree Peep. Nel regolamento è espressamente previsto che si possa assegnare anche direttamente ai privati. Sarà l'Amministrazione che prima di passare a questa assegnazione dovrà fare un programma di attuazione, nel cui ambito deciderà a chi riservare queste aree. Se deciderà di riservarle ai privati, il regolamento già prevede questa normativa, quindi i requisiti soggettivi che i privati devono avere, che sono gli stessi requisiti che devono avere i soci delle cooperative, solo che intervengono al di fuori delle cooperative.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica alla zona C4 in località Fontesecca di Urbino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica alla zona C4 in località Fontesecca di Urbino.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Abbiamo

adottato il piano attuativo di iniziativa pubblica relativo alla zona C4. E' un intervento molto consistente perché ci sono circa 120 appartamenti e 3.000 metri quadri di strutture commerciali e artigianali. Le caratteristiche del piano le abbiamo esaminate quando abbiamo discusso il piano stesso, quindi la viabilità che comporta tutta una serie di soluzioni, il problema dei parcheggi, il verde. Della cosa abbiamo discusso in quella fase, non credo che dobbiamo tornare oggi a discutere queste questioni. Nel periodo della pubblicazione sono state avanzate solo tre osservazioni da parte dei proprietari. La relazione l'avete vista, ci sono le controdeduzioni dell'ufficio che la Giunta chiede di approvare, approvando definitivamente il piano attuativo. Fatto questo si potrà procedere con il progetto delle opere di urbanizzazione, le convenzioni e quindi con i progetti esecutivi, attivando anche questa soluzione del piano regolatore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. In merito all'approvazione definitiva di Fontesecca noi intendiamo ribadire lo stesso voto che avevamo espresso in sede di adozione, confermando che ci rende perplessi non tanto la scelta del posto come luogo di espansione quanto, in realtà, la tipologia edilizia che secondo noi non è la migliore, neanche la più richiesta dagli urbinati che forse preferirebbero un'edilizia anche tipo quella che abbiamo visto prima a Schieti piuttosto che realtà condominiali di quel tipo.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)*

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

**Approvazione variante alle norme tecniche di attuazione del piano per insediamenti produttivi di Canavaccio**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione variante alle norme tecniche di attuazione del piano per insediamenti produttivi di Canavaccio.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Avete letto la relazione. Sulla questione delle altezze nelle aree artigianali, soprattutto in quella di Canavaccio. Gli imprenditori chiedono "fino a 15 metri". Abbiamo adottato già questo piano, adesso si tratta di approvarlo definitivamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Zona artigianale di Schieti — Assegnazione area edificabile alla ditta Spray Ver Impianti srl**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Zona artigianale di Schieti — Assegnazione area edificabile alla ditta Spray Ver Impianti srl.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. L'ufficio urbanistica ha fatto una verifica in località Schieti, nella zona artigianale, per le previsioni del piano particolareggiato. Da questa verifica è emersa la disponibilità di un lotto di terreno edificabile rispetto ai ragionamenti che erano stati fatti fino ad oggi. Se vi ricordate — ne avevamo discusso quando abbiamo fatto le altre assegnazioni — c'era soltanto una ditta che rimaneva fuori dalle assegnazioni precedenti, la ditta Magnani Andrea. C'è solo questa richiesta, si propone di assegnare questo lotto

di terreno a questa ditta. Credo che sia una cosa molto buona, l'ultimo lotto della zona artigianale di Schieti, poi ci sono dei piccoli frustoli, ma si vedrà come fare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Notate che cediamo il terreno a 1,9 euro a metro quadro.

*(Esce il consigliere Fattori:  
presenti n. 17)*

**Zona artigianale di Schieti — Proroga termine per stipula atto d'acquisto ditte Colocci s.r.l. e Manifattura Organizzata Nastri e Stringhe Industriali s.r.l.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Zona artigianale di Schieti — Proroga termine per stipula atto d'acquisto ditte Colocci s.r.l. e Manifattura Organizzata Nastri e Stringhe Industriali s.r.l.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. C'era stata una richiesta di queste due ditte di proroga dei termini per la stipula dell'atto. Era stata già concessa questa proroga dei termini, però dal momento in cui l'avevamo concessa al momento in cui la delibera è diventata attuativa non c'erano più i quattro mesi di tempo che avevamo dato. La volontà c'è, perché sono già pronti a fare tutti gli atti, tanto è vero che si dà solo un mese di proroga. Mi pare che sia una cosa tranquilla.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

---

 SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002
 

---

### **Aree Peep — Modifica regolamento e schema di convenzione per l'assegnazione in diritto di proprietà**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Aree Peep — Modifica regolamento e schema di convenzione per l'assegnazione in diritto di proprietà.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La Giunta chiede il rinvio perché non c'è l'assessore Guidi e ci sono alcune cose da valutare ulteriormente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Esce il consigliere Serafini:  
presenti n. 16)*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola il Sindaco per una comunicazione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono stati prelevati 21.000 euro dal fondo di riserva del 2002: trasferimenti del Sindaco, 5.000 euro; servizi turistici, prestazioni di servizi 10.000 euro; servizi attività produttive, prestazioni di servizi 6.000 euro.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione presentata dal consigliere Mechelli, relativa alla pericolosità della "Strada Rossa", di cui do lettura:

*"La strada Rossa che collega Urbino a Fermignano ha visto incrementare notevolmente il suo traffico, incremento dovuto anche all'apertura del Polo Scientifico della Università, senza che vi siano stati interventi miglio-*

*rativi del tracciato. Molti cittadini e studenti hanno segnalato la pericolosità nel percorrere la suddetta strada a causa dell'intenso traffico, dai limiti strutturali del tracciato, dalle precarie condizioni di manutenzione. In relazione alle preoccupazioni espresse da cittadini, studenti, docenti e operatori del Centro Universitario che quotidianamente percorrono la strada, accertata la effettiva criticità e i rischi gli utenti affrontano quotidianamente, si rendono necessari provvedimenti. Tenuto conto della importanza che detta strada riveste nell'ambito della viabilità locale e dell'a costo da affrontare per migliorare il tracciato e assicurare maggiore sicurezza, chiede al Sindaco e alla Giunta di sapere:*

*1° se ritiene utile istituire un tavolo di concertazione con tutti i soggetti pubblici interessati (Comuni di Urbino e Fermignano, Provincia di Pesaro e Urbino, Consorzio di Bonifica, Università degli Studi, Regione Marche) con l'intenzione di predisporre un progetto di interventi e un piano finanziario alimentato da contributi concordati;*  
*2° di sapere i tempi delle eventuali iniziative;*  
*3° se l'Amministrazione è al corrente della situazione e gli risulta la pericolosità denunciata".*

Risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Ho preso contatti con la Provincia e con l'università: credo che il consigliere Mechelli intendesse conoscere proprio questo.

Che la "Strada Rossa" presenti qualche problema di ordinaria manutenzione lo sappiamo. Si è cercato di intervenire 4 anni fa con un tappeto per tutto il tragitto della strada, ma il traffico è aumentato, anche perché si è attivata ulteriormente la Sogesta. E' quindi vero che ci sono problemi continui di ordinaria manutenzione.

Bisognerà intervenire nei punti più delicati, al di là della chiusura delle buche: per esempio la risalita verso la Sogesta presenta problemi evidenti, così come la sistemazione dei canali laterali.

Sono pere cui pensiamo di poter provvedere anche con qualche intervento di ordinaria manutenzione.

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

Il giorno 22 stabiliremo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e ci saranno proposte anche in relazione alla manutenzione delle strade, fra le quali anche questa. La questione principale della "Strada Rossa" è che con l'ulteriore attivazione della Sogesta, con il traffico che in quella strada aumenta, finché non ci sarà almeno la bretella e con l'ampliamento della Sogesta in prospettiva, le cose non miglioreranno. L'università intende mandare avanti prima possibile gli ulteriori 5.000 metri quadro della Sogesta, quindi ci sarà un problema strutturale di quella strada. Nel piano regolatore c'è scritto che si possono fare gli incubatori, il polo scientifico verso Biancalana, l'ampliamento della Sogesta, però c'è anche scritto "bisogna che la strada sia risistemata e rivista in modo consistente" e che gli impegni finanziari relativi a questa sistemazione dovrebbero essere a carico di chi interviene con gli ampliamenti, quindi questo vorrebbe dire a carico dell'università. Nel piano regolatore c'è anche un'ipotesi di massima di ristrutturazione della strada: non si può fare una strada a tre corsie, perché sarebbe ancora più pericoloso, però si possono fare interventi di sicurezza, guard-rail, allargamenti ma non più di tanto. Soprattutto si dovrebbe intervenire nella parte inferiore dove c'è il ponte, realizzando una diversa soluzione, perché c'è un saliscendi che non va bene ed evidentemente dovrebbe essere il primo punto su cui intervenire.

Nel piano regolatore si faceva anche una quantificazione di massima e se non sbaglio veniva fuori che press'a poco occorrevoano circa 1.800 milioni. Capite bene che questa seconda questione è più consistente rispetto all'ordinaria manutenzione.

Mi sono incontrato con il rettore e con il presidente della Provincia più volte — a dire la verità non abbiamo ancora incontrato il sindaco di Fermignano, ma il Comune di Fermignano non è proprietario della strada, quindi immagino che non siano disponibili a sborsare chissà quanti soldi — per costituire questo tavolo di tutti gli enti per affrontare la questione. Credo che anche il Comune qualche passo lo debba fare. Noi potremmo dire "nel piano regolatore c'è scritto questo, chi interviene metta a posto la strada". Credo però che non sia così sempli-

ce, perché l'università dice "io non ho i soldi, non mi pare giusto, non sono io che devo affrontare questa questione, comunque non da sola". Alcuni passi li dovremo fare quindi come Comune. Ci era venuta in mente questa cosa della Provincia, perché si collega una strada statale con una provinciale, qualche soldo la Provincia ce l'ha, se si classificasse la strada provinciale la Provincia potrebbe dare una mano, si potrebbe realizzare la sistemazione a stralci. Questa ci sembrava la soluzione e a questo stavamo lavorando, però non vi nascondo che la questione è complicata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

LINO MECHELLI. Noi prendiamo atto delle iniziative e dei contatti già intrapresi, però riteniamo che la "Strada Rossa", per le motivazioni dette e scritte nell'interrogazione sia di notevole importanza. Fin qui è andata fin troppo bene che non è successo niente di grave e speriamo che le cose continuino così, ma qualche incidente ogni tanto si verifica. Insistiamo perché sia convocato un tavolo di concertazione con tutti i soggetti interessati affinché con contributi concordati si possa fare un adeguato piano finanziario e portare a termine un progetto di ristrutturazione e di adeguamento. Non sono più rinviabili interventi migliorativi per la "Strada Rossa". Ripeto, prendiamo atto con soddisfazione dei contatti già intrapresi ma insistiamo perché venga convocato il tavolo di concertazione con il Comune di Urbino e tutti i soggetti interessati. Non possiamo scaricare tutto sull'università o sul Comune di Urbino, perché l'avanzo di amministrazione sarebbe prosciugato, però credo che non si possano tirare indietro dalle responsabilità gli altri enti: Provincia, Regione, Comune di Fermignano, università e consorzio di bonifica. Se mettiamo insieme tutti credo si possa fare un buon lavoro. Dobbiamo insistere, e con forza.

PRESIDENTE. Leggo l'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi relativamente all'ambito territoriale di Urbino:

*"La sottoscritta, Consigliere comunale del Polo per Urbino, presa visi del Comitato*

---

 SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002
 

---

*dei sindaci dell'Ambito territoriale "Urbino", dal quale risulta, tra l'altro che il Presidente della C.M. Alto e Medio Metauro è stato chiamato a far parte dello stesso comitato;*

**CONSIDERATO**

*che le linee guida approvate dalla Regione Marche per il funzionamento degli ambiti prevedono espressamente che il Presidente della C.M. possa far parte del Comitato dei sindaci solo nel caso che la C.M. sia ente capofila;*

**CONSIDERATO ALTRESI'**

*che la conoscenza delle problematiche del territorio è assicurata dalla presenza di tutti i Sindaci del Comitato e che questa non può essere demandata ad altri soggetti;*

**CHIEDE**

*che il Sindaco interroghi la Regione Marche - Assessorato Servizi Sociali, perché si esprima formalmente per iscritto sulle decisioni prese che non trovano riscontro né nelle previsioni normative né possono essere giustificate dalle esigenze dell'Ambito Territoriale".*

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' uno dei casi di paternalismo a cui facevo riferimento. Qui ho le linee guida, le delibere del Consiglio regionale e non c'è nessun documento fra quelli che ho io, che dica che laddove la Comunità montana non venga individuata come ente capofila debba fare parte dell'ambito territoriale. Siccome io ritengo il Sindaco di Urbino capace — e non glielo dico per "lisciare", perché non è assolutamente nel mio modo di fare — di fare il presidente della Conferenza dei sindaci, chiedo che il presidente della Comunità montana non faccia parte dell'ambito, perché le problematiche dei Comuni sono conoscenza dei sindaci.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La signora Ciampi dice che non è prevista dalle normative la partecipazione della Comunità montana attraverso il suo presidente, alla Conferenza dei sindaci per quanto riguarda l'ambito assistenziale. Questa cosa è stata esaminata anche da un punto di vista giuridico e tecnico e i segretari ci hanno detto che non è previsto ma non è nem-

meno escluso. La Conferenza dei sindaci all'unanimità, soprattutto su richiesta dei sindaci del Polo, ha ritenuto di fare in modo che la Comunità montana facesse parte della Conferenza che presiede all'ambito assistenziale.

Non credo che questa scelta sia subalterna o paternalistica; credo che sia una buona scelta di politica territoriale, nel senso che la Comunità montana comunque ha delle competenze che riguardano l'assistenza, comunque ha delle competenze di coordinamento fra i vari Comuni. Quindi, perché non fare in modo che ci sia questa relazione, questo interscambio, questa visione d'insieme delle problematiche? Non vedo questa cosa in contrasto con il fatto che il Comune di Urbino sia capofila, il Sindaco presidente, portando avanti la politica che la Conferenza dei sindaci deve portare avanti rispetto all'ambito.

Lei solleva però anche un problema formale giuridico: su quello, se è giuridicamente non corretta o illegittima la cosa mi riprometto di verificare ulteriormente. Il ragionamento fatto anche con qualche tecnico da un punto di vista giuridico è quello che le ho detto. Lei insiste, io dico "verifichiamo", perché alla fine la Conferenza dei sindaci fa gli atti, non si vorrebbe che a posteriori venisse fuori che gli atti sono illegittimi. Mi impegno quindi a verificare giuridicamente la cosa, ulteriormente. Se è legittimo va bene così, se è illegittimo da un punto di vista giuridico, cambieremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Per me è un caso di paternalismo. Del resto, una delibera della Regione, la 3808 dice "Le necessità di costituire una struttura tecnica che affianchi il coordinatore di ambito nello svolgimento delle proprie attività e che sia costituita preferibilmente da professionalità presenti nell'ambito territoriale penso che siano sufficienti per poter gestire l'ambito socio-assistenziale", quindi ritengo inutile, come conoscenza del territorio, la presidenza del presidente della Comunità montana, perché se i sindaci non sono a conoscenza delle loro problematiche... E non concludo, lasciando i tre puntini sospensivi.

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

PRESIDENTE. C'è ora l'interrogazione presentata dal consigliere Bartolucci sullo stato di abbandono di alcuni monumenti. Ne do lettura:

*“Il sottoscritto Bartolucci Raniero, consigliere comunale dello Sdi,*

**PRESENTA**

*la seguente interrogazione riguardante la situazione disastrosa nella quale si trovano alcuni monumenti nel comune di Urbino, una volta capisaldi per la sicurezza della città e del territorio: Torre di Cotogna, con il vicino ponte sul fiume Foglia, detto “Il Pontaccio”; Torre Brombolona, nella valle del Metauro, insieme ad un “portale” in località Canavaccio, che va deteriorandosi giorno dopo giorno.*

*Pertanto chiedo al Sindaco, alla Giunta comunale, che si facciano promotori di un'azione presso gli enti preposti, affinché non vadano perdute queste opere periferiche di grande valore storico e culturale”.*

Ha la parola il Sindaco per la risposta.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Il consigliere Bartolucci ha ragione nel merito, perché è vero che le cose che lui cita sono in una situazione particolare: la Torre Cotogna, il “Pontaccio”, la Torre Brombolona, il portale in località Canavaccio. Sono monumenti che dobbiamo tutelare e che in realtà presentano dei problemi rilevanti per cui ci si deve attivare, quindi sono d'accordo.

Su alcuni di questi monumenti ci sono delle iniziative in corso. Sulla Torre Cotogna ho avuto nei giorni scorsi un incontro con il presidente della Provincia. La Giunta provinciale ha deliberato nei giorni scorsi l'attivazione dell'esproprio, perché lì c'è una proprietà privata, non è possibile trovare l'accordo per l'acquisizione. La Giunta la scorsa settimana ha deliberato l'attivazione della procedura di esproprio e la Provincia ha messo un centinaio di milioni a disposizione. Una volta acquisita la Torre Cotogna, la necessità è quella del consolidamento e della tutela, vedendo che tipo di recupero e valorizzazione si può fare.

Per quanto riguarda la Torre Brombolona non ci sono iniziative in atto, credo sia una questione che vada invece presa in considerazione perché non è di minore valore rispetto a

Torre Cotogna: sono torri di avvistamento che risalgono allo stesso periodo, quindi entrambe estremamente importanti.

Invece per quanto riguarda il Portale in località Canavaccio, purtroppo è stato puntellato. Ho preso contatti recentemente con la soprintendenza e con alcuni sponsor per vedere se si può attivare rapidamente un intervento.

Su Torre Cotogna e Portale di Canavaccio vi sono iniziative in atto, sulla Torre Brombolona bisogna metterle in programma.

L'interrogazione recita: “pertanto chiedo che si facciano promotori di un'azione presso gli enti preposti”. Qui casca l'asino, nel senso che qui non è preposto alcuno. Si potrebbe pensare alla soprintendenza, ma la soprintendenza dice “non voglio sapere niente né della Torre Brombolona, né della Torre Cotogna, né del Portale di Canavaccio, sono cose dei territori comunali, vincolate, facciano i Comuni”. Quindi abbiamo questa tegola sulla testa. Se avessimo fondi potremmo mettere fondi diretti del Comune, invece bisogna escogitare qualche altro meccanismo come si sta facendo per la Torre Cotogna, nel senso che la Provincia sta assumendo un ruolo importante, e come si sta facendo per il Portale di Canavaccio, nel senso che se si trova una ditta che restaura intanto lo si consolida. Bisogna trovare queste forme più che ricorrere agli enti preposti, perché sembra che non sia mai preposto nessuno quando è ora di tirare fuori i soldi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Io non chiedo che i lavori li facesse il Comune, chiedo all'Amministrazione di fare dei progetti, mandarli alla Regione, alla soprintendenza, agli enti vari in modo che vi siano dei finanziamenti per queste cose, perché il Comune non riuscirà mai a recuperarle.

PRESIDENTE. C'è ora l'interpellanza presentata dai consiglieri Balducci e Ceccarini sulla riduzione dell'orario degli uffici postali nelle frazioni di Cavallino e Pieve di Cagna, di cui do lettura:

*“L'affermazione delle Poste Italiane del-*

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

*l'importanza della diffusione capillare dei suoi uffici sul territorio e di volere procedere ad un miglioramento qualitativo del servizio erogato viene contraddetta dalle azioni messe in opera dallo stesso Ente, che riduce orari e giorni di apertura degli uffici postali di Castecavallino e di Pieve di Cagna.*

*Questi provvedimenti penalizzano fortemente la popolazione dei due centri e del territorio circostante e hanno una pesante ricaduta sociale poiché creano maggiore difficoltà alle persone più anziane e svantaggiate, che devono recarsi in Urbino per usufruire di alcuni servizi.*

*Tenuto conto delle considerazioni fatte e delle difficoltà che questi provvedimenti stanno creando*

*Si chiede*

*di sapere se il Sindaco ha preso contatto con la Direzione provinciale delle Poste Italiane e quali sono le azioni che si intendono intraprendere per ovviare a questa situazione di disagio”.*

Risponde il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Conosce la questione. Le Poste sono state privatizzate ormai da un anno e mezzo. In parte dipendono dal Ministero delle finanze che partecipa alla società, in realtà sono un ente privato.

Alcuni mesi fa c'erano stati contatti del direttore provinciale delle Poste dott. Arancio con le Amministrazioni comunali per dire che le Poste stavano pensando a una riconversione e ristrutturazione degli uffici. In quella fase non c'erano proposte precise, ci siamo raccomandati come hanno fatto anche gli altri Comuni, le Comunità montane ecc., affinché fossero salvaguardati il più possibile gli uffici postali soprattutto delle frazioni. Fatto sta che un mese e mezzo fa è venuta la decisione improvvisa, perché è stata convocata un giorno per il giorno dopo, di applicare il part-time nel caso di Pieve di Cagna e Cavallino, agli uffici postali. Si chiama “part-time verticale”, cioè invece che tenere aperto per sei giorni, si tiene aperto per tre giorni a Cavallino e per tre giorni a Pieve di Cagna, cose che conoscete. Questo perché le Poste dicono “abbiamo fatto i conti e gli uffici che non reggono finanziariamente vengono

riconvertiti, dato che noi siamo un'azienda che sta sul mercato, altrimenti non torna una economicità complessiva”. Dicono che hanno fatto i conti per Pieve di Cagna e per Cavallino e secondo loro quegli uffici non reggono finanziariamente il costo dell'ufficio. Anzi, dicono “noi avremmo dovuto chiudere completamente quegli uffici, ma proprio perché riteniamo che sono importanti le frazioni abbiamo fatto questa scelta del part-time verticale”.

Ci è stato spiegato anche nel merito. Abbiamo detto, pregato, scongiurato, fatto appelli, chiesto spiegazioni. “Perché, per esempio, un ufficio postale come quello di Schieti che potrebbe sembrare quasi uguale...”. Hanno risposto “no, perché noi facciamo i conti economici. A Schieti c'è una sola ditta che fa tanto e tale smercio commerciale attraverso le Poste che anche se non ci fosse nessun cittadino che va all'ufficio postale, reggerebbe finanziariamente l'ufficio”. Questo è il ragionamento che fa questa gente.

Queste le decisioni delle Poste, non solo per quanto riguarda Urbino. Per esempio, in alcuni comuni gli uffici sono stati tolti, come a Pietrarubbia e altre parti. In alcuni comuni l'ufficio postale è stato tolto completamente, in altri si è lasciato part-time. Da altre parti il servizio è stato dimezzato, come a Urbania dove il pomeriggio l'ufficio postale non c'è più; così come a Cagli. Gli uffici postali, con questa operazione funzionano solo il mattino.

Ho avuto un incontro con i cittadini di Cavallino e ho spiegato le cose, ho avuto un incontro con il direttore provinciale delle Poste e ho perorato, chiesto di discutere le cose e mi sono state date queste cose. Il Vicesindaco Guidi ha partecipato a un incontro con il presidente della Provincia, il direttore regionale e il direttore provinciale delle Poste e anche lì abbiamo perorato in tutti i modi. I consiglieri Balducci e Ceccarini su mia delega hanno partecipato all'incontro a Pietrarubbia promosso dall'Anci, con il direttore regionale e il direttore provinciale delle Poste per ridiscutere ulteriormente la questione.

Questa è la situazione. Mi pare sia scaturito un documento che dice “prendiamo atto della situazione, chiediamo soprattutto che non

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

siano chiusi completamente gli uffici, d'ora in poi chiediamo che ci sia un preavviso, una discussione per tutti i provvedimenti che debbono essere presi, trovando una forma di concertazione fra i Comuni, gli enti e le Poste". Le Poste non hanno escluso che nel momento in cui si modificheranno le situazioni, attraverso concertazioni, attraverso il fatto che i Comuni passano le proprie attività — nel caso di Cavallino, se vi andrà l'insediamento degli studenti saranno altre 40-50 case — vedranno se riaprire l'ufficio postale.

Questo è il quadro della situazione. Bisogna continuare a seguire questa cosa e vedere che non siano creati danni ulteriori, recuperando quello che è possibile recuperare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Sono soddisfatto, anche perché il documento scaturito da quella riunione diceva questo, però il direttore provinciale delle Poste si era impegnato a fare degli incontri nei territori ove insistono gli uffici postali interessati da questa situazione per valutare oggettivamente. Noi gli abbiamo detto della petizione popolare che abbiamo fatto, con la minaccia, in un certo senso, di cambiare interlocutore, il direttore si è impegnato a venire nelle nostre zone e pertanto chiedo l'appoggio dell'Amministrazione e di tutte le forze politiche, perché il disagio creato con questa situazione è veramente forte. Il direttore proponeva di pubblicizzare al massimo tutti i servizi, ma automaticamente non dando il servizio principale che è l'ufficio postale, la gente non potrà mai usufruirne, quindi si andrà alla chiusura di questi uffici postali. Bisogna stare molto attenti, perché è un servizio importante e qualificante per le frazioni.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Io non credo che il direttore delle Poste vada a fare incontri...

LORENZO CECCARINI. L'ha promesso lui, nel documento.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Vedre-

mo... Ha chiesto comunque un incontro a me, nella prossima settimana terremo questo incontro e io informerò i consiglieri, i capigruppo. Se lui ha promesso di fare incontri benissimo. L'Amministrazione sarà a fianco dei cittadini.

Informo invece che va avanti l'apertura dell'ufficio postale a Piansevero, nella parte nuova della città. La prossima settimana vi sarà un incontro, vedremo come far utilizzare alle Poste i locali dell'ufficio del lavoro che si dovrebbero liberare. Sarebbe una realizzazione grossa per la città.

PRESIDENTE. Rinviemo la prossima mozione, perché è stata presentata dal consigliere oggi che oggi non ha potuto essere presente a questa riunione.

Passiamo alla mozione presentata dal consigliere Lucia Ciampi, di cui do lettura, relativa al comportamento di alcuni giovani in piazza della Repubblica:

*"La sottoscritta consigliere comunale del Polo per Urbino*

#### *CONSIDERATO*

*che Piazza della Repubblica da diverso tempo è occupata per diverse ore del giorno da giovani che bivaccano sugli scalini dei portici: essi usano sedersi e distendersi a terra, mangiare e bere lasciando tutta l'immondizia prodotta per terra e rispondendo maleducatamente a chi osa lamentarsi.*

*I giovani hanno con sé alcuni cani spesso lasciati liberi di muoversi senza guinzaglio e museruola e i loro escrementi sono lasciati sul posto.*

*Risulta che più volte i cittadini hanno segnalato la situazione alla Polizia Municipale, ma senza alcun esito.*

*Non è certamente un buon biglietto da visita per i turisti, alcuni dei quali hanno manifestato pubblicamente la contraddizione tra i pregi artistici e culturale della città e l'impressione di degrado che suscitano questi comportamenti*

*L'invadenza, la prepotenza e la certezza che tutto è concesso sono offensive e non si può far passare questi atteggiamenti come espressione di libertà, dal momento che questa deve intendersi anche come riconoscimento dei diritti altrui.*

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

*SI CHIEDE*

*pertanto di porre fine ad una situazione ormai intollerabile, espressione di totale espressione di mancanza di rispetto per la libertà altrui attivando un controllo costante e continuo;*

*SI CHIEDE ALTRESI'*

*che siano presi i dovuti provvedimenti, ripristinando il decoro della Piazza restituendola a tutti coloro che la vogliono vivere”.*

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il problema non è soltanto limitato a quanto esposto nella mozione ma interessa tutta la piazza. Le lamentele sono molte e potete anche non credermi, ma una mattina mi sono presa la briga di alzarmi alle 5 per andare a vedere la città e la piazza è penosa: piante ribaltate, bottiglie vuote, una cosa impossibile. Nessuno ha il diritto di comportarsi in quel modo. Siccome nessuno vuol eliminare queste persone ci vuole un controllo. Quindi, se c'è un'ordinanza sia fatta rispettare e si individui chiaramente chi la deve far rispettare, altrimenti si faccia tale ordinanza e sia fatta rispettare, perché la piazza deve essere di tutti e nessuno può permettersi il lusso di comportarsi come se fosse nelle quattro mura di casa sua.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Non voglio aggiungere molto a quello che ha detto Lucia Ciampi. Mi sono pervenute proprio in questi giorni delle lamentele da parte di tutte le famiglie che stanno tra via San Domenico e via Budassi. Non posso recepire tutte le parole e le proteste di questi cittadini — che sono anche anziani — e che dicono “noi non contiamo niente...”, ma si sa che chi è arrabbiato qualche volta forse trascende. Comunque, la motivazione fondamentale è quella detta dalla signora Ciampi: una città fuori controllo. Essendo una città piccola, persino circondata da mura è assurdo e paradossale che da anni — da quando ci siamo insediati in questo Consiglio comunale abbiamo parlato con il prefetto a Pesaro, insieme a una delegazione, presente il Sindaco — la città versi in una situazione ancora così disastrosa e disastrosa, checché possa dire il

Sindaco nella sua replica. Questo è paradossale perché si tratta di una città assolutamente controllabile. Certo le risorse, il personale, i vigili urbani, la polizia... Starei per dire “tutte scuse”. Comunque occorre tornare a un controllo effettivo della città e alla legalità, altrimenti non siamo minimamente degni di una città che si dice “del nuovo Rinascimento” e tanto meno di quello cui accennava prima Demeli, una città che promuove lo sviluppo ecosostenibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Io credo solo che dobbiamo stare attenti a non mischiare i problemi. Il problema dell'ordine pubblico, degli schiamazzi notturni, della piazza sporca il mattino alle 5 è un problema che sentiamo tutti, sentono i residenti, ma in questa mozione non ne trovo traccia. Non mischiamo le cose. Se vogliamo parlare del problema dell'ordine, degli schiamazzi e del disturbo della quiete pubblica non è questa la sede, non è questa la mozione di cui stiamo parlando. La mozione riguarda nello specifico i ragazzi che stanno seduti per le scale, con i cani. Anche su questo — è un punto di vista mio personale — non ritengo che una mozione di questo tipo possa essere risolutiva. Preannuncio che voto contro. E' un problema da non sottovalutare, un problema culturale, un problema di entrare in rapporto con queste persone, non è facile, è un problema che in tutte le città di troviamo di fronte e non credo che con problemi di polizia si risolvano le cose.

Detto questo presumo che ci siano già delle normative che impediscono a una persona qualunque — siano questi ragazzi o siano persone perbene — di girare, portare a spasso i loro cani e lasciare che gli escrementi rimangano per terra. Quindi non credo che servano normative o prese di posizione speciali: il normale decoro di una città è salvato comunque. (*Interruzione*). Sto dicendo che se votiamo una mozione di questo tipo, diciamo semplicemente che dei regolamenti che questo Comune ha già — i cani che debbono girare al guinzaglio, gli escrementi che debbono essere puliti — devono essere rispettati. (*Interruzione del con-*

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

*sigliere Ciampi, non registrata*). Spero che tu abbia capito il senso del mio intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E' vero che da un po' di mesi si è accentuato questo fenomeno. Fino a un po' di tempo fa c'era il chiasso di notte, la piazza sporca la mattina e ciò dipende dal problema complessivo. Sono anch'io per distinguere le questioni. Magari un giorno torneremo a fare una discussione sul problema della sicurezza: in questi giorni mi hanno telefonato da Lecce dicendo "Urbino è tranquilla di notte, come fate? Vogliamo indicazioni". Mi ha intervistato un giornale di Bari. Ho detto "mi sa che vi siete sbagliati". Possiamo quindi tornare a fare un ragionamento sicuramente utile.

La questione che stiamo discutendo ha queste caratteristiche da un po' di tempo, perché 3-4 mesi fa non era di questa portata. E' evidente che qualche disagio c'è, qualche problema c'è ed è anche pesante. E' una cosa che è meglio non ci sia, perché non va bene nei confronti della città, delle attività e non va bene da nessun punto di vista.

Io non voterei alcuna mozione. Magari la possiamo riproporre fra qualche settimana se non si risolverà niente. Date il tempo di vedere questa cosa. Le ordinanze ci sono tutte — quella di tenere i cani al guinzaglio e con la museruola, quella che gli escrementi debbono essere raccolti con la paletta e messi nel cestino, quella di non lasciare le bottiglie, tanto meno le cartacce in giro, quella di non sedersi nei gradini fra una colonna e l'altra e nemmeno nella balastra di piazza della Repubblica, dove si siedono i vecchietti, che risale al 1938 — e si dovrebbero far rispettare. Il problema è come farle rispettare. Ho chiesto ai vigili urbani, poi ai carabinieri, poi alla polizia di discutere, chiedere, sollecitare a comportarsi in un certo modo e poi di intervenire anche più bruscamente accompagnando in questura, chiedendo i documenti. Però non è facile gestire questa cosa. Un po' si erano spostati, la settimana scorsa erano andati in cima al Monte, poi hanno rispostato il tiro.

Anche a livello di ordine pubblico non è

facilissimo chiedere tutti i minuti i documenti. Si risponde "io il documento l'ho lasciato a casa, tu mi porti in questura ma devi avere un motivo e quando sono in questura ti dico che il documento l'ho lasciato a casa". Potremmo fare le multe in relazione alle ordinanze: "se lasci la bottiglia c'è la multa". Ma che significato ha? E' un deterrente serio? Di multe ne facciamo tante... A chi la mandi? Quando va a ruolo? Chi la paga? La cosa è un po' complessa da questo punto di vista.

Per esempio i vigili in questi giorni si sono messi ad affrontare la questione in via bonaria, senza fare le multe: ci discutono, si parlano, però non so che risultati ci saranno. Stiamo studiando, senza votare mozioni, la raccomandazione l'abbiamo capita, vi chiederei anche di pensare che è un po' complicata, dateci qualche ulteriore settimana di tempo per vedere come si può fare, poi vi riferiremo. Senza permissivismo nei confronti di nessuno e non potendoci essere chissà quale repressione perché non è giusto e non avrebbe senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Noi non abbiamo nulla in contrario a sostenere la mozione presentata dal consigliere Ciampi, sotto l'aspetto del buon senso. Nessuno deve pensare che il contenuto di questa mozione sia un richiamo a delle azioni di polizia di un certo rigore, ma per rimuovere alcune situazioni di disagio che si creano nella piazza e nella città. Il Sindaco ha anticipato che sono iniziati dei provvedimenti della polizia municipale. Ho assistito anch'io a degli interventi con un approccio bonario, spiegando le ragioni che sono anche funzionali, perché occupano tutti gli scalini, la gradinata davanti ad esercizi commerciali, quindi credo che sia anche un danno per gli operatori.

Non si richiede di invocare delle norme speciali, solamente l'applicazione delle norme già esistenti. Con il buon senso credo si possano ottenere dei risultati. Quindi c'è la condivisione di massima di questa mozione con queste sottolineature. Il Sindaco ha proposto di vedere 15-20 giorni per capire gli effetti dell'azione della polizia municipale, quindi prendo posi-

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

tivamente l'una e l'altra proposta: la mozione che è un richiamo al rispetto della norma e ad intervenire comunque; il Sindaco che chiede di vedere anche quali saranno i risultati dei provvedimenti già adottati.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Ho sentito tutte le considerazioni fatte, però rileggendo la mozione qui si fa soltanto presente una situazione che è stata riconosciuta da tutti e si chiede non chissà che cosa, non chissà quali interventi di polizia che sono stati detti da qualcuno ma non sono scritti qua. Si chiede soltanto che, nel rispetto dei cittadini, vengano presi i dovuti provvedimenti, che possono, anzi devono essere il rispetto stesso dei regolamenti esistenti. Questo è un provvedimento che dobbiamo sentirci chiamati a far rispettare, anche perché lasciar correre significa legittimare una situazione che non è sostenibile. Secondo me è anche una situazione di maleducazione diffusa, perché una volta ho provato a osservare ed è stato risposto in malo modo. Quindi chiedo non chissà quali azioni punitive, ma i regolamenti sono fatti per essere fatti rispettare e la mozione non chiede altro che questo: se il provvedimento è il rispetto del regolamento meglio ancora. Quindi chiedo, come rappresentante del Polo che non venga ritirata la mozione ma venga messa in votazione.

*(Esce il consigliere Colocci:  
presenti n. 15)*

**PRESIDENTE.** Vogliamo rielaborare la mozione in modo diverso, secondo le cose dette in questo Consiglio, per portarla al prossimo? Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Abbiamo soltanto cercato di aggiungere argomentazioni a quanto detto nella mozione, e l'ha detto bene anche Mechelli. Qui si dice "si chiede di porre fine a una situazione intollerabile e che siano presi i dovuti provvedimenti, ripristinando il decoro della piazza, restituendola a tutti coloro che la vo-

gliono vivere". Secondo me, fare tanto rumore — "tanto tuonò... che non piovve" — è poco dignitoso Sindaco. Presentiamo una mozione, la discutiamo e poi la ritiriamo? A me sembra che possa essere approvata, perché non si chiede chissà che cosa, si chiede soltanto, se ci sono delle ordinanze, che siano fatte rispettare, individuando chiaramente chi le deve far rispettare.

**PRESIDENTE.** La mia proposta era non di ritirare la mozione ma di portarla il 22. Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Ritengo che la mozione presentata dal consigliere Ciampi sia da un lato opportuna. Chiedo che la signora Ciampi ritiri la mozione, però dico al Sindaco che dobbiamo prendere provvedimenti rispetto ai nostri vigili quando non fanno quello che devono fare. Non possiamo essere blandi. Non dobbiamo uccidere qualcuno, però le regole che abbiamo stabilito vanno rispettate. Per questo credo che non ci sia la necessità di dire oggi "vogliamo che si faccia questo". Ha fatto bene a rilevarlo consigliere Ciampi, però credo che noi dobbiamo prendere provvedimenti quando le forze dell'ordine non fanno quello che devono fare. Se io sono il vigile, sto in piazza e vedo che uno lascia la bottiglia lì, lo prendo e lo porto subito in comando. Signori, lo dico chiaramente: noi abbiamo vigili che spesso vanno a spasso in due, facendo giretti e io non sono troppo d'accordo che si comportino in questo modo. Abbiamo un corpo dei vigili, la polizia che non dipende da noi direttamente, comunque se vedo che un poliziotto non interviene in una situazione di questo genere devo prendere provvedimenti, come Amministrazione, rispetto a quello. Loro sanno come devono operare, quindi devono farlo. Io sono anche per votare la mozione, però credo che questo debba essere un comportamento che ci debba essere sempre, in qualunque situazione: le leggi ci sono e vanno rispettate, non si può dire "non si riesce a farle rispettare".

**MASSIMO GALUZZI, Sindaco.** Però ci sono delle norme.

**MAURIZIO GAMBINI.** Se io lascio la bot-

SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

taglia lì il vigile ha tutto il diritto di prendermi, portarmi di sopra, tenermi due ore... Se c'è un cane incustodito per strada e risulta che è mio, la legge prevede una punizione. Chiedo che questo venga fatto puntualmente, perché non si può tollerare una situazione di questo genere.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Se si vuole votare la mozione, propongo di aggiustare due cose. Nella prima riga si parla di "giovani", poi di "giovani hanno con sé...". Propongo di modificare quei punti e di togliere la riga ove si dice "Risulta che più volte i cittadini...". Se risulta questo vuol dire "omissione atti d'ufficio".

PRESIDENTE. Io toglierei "giovani", perché ho visto anche persone grandi andare in giro con i cani. Direi "alcune persone".

Il Sindaco suggerisce di sostituire nella prima riga della mozione "giovani", con "alcuni giovani", di sostituire al secondo capoverso "I giovani" con "alcune persone" e di sopprimere la frase che recita "Risulta che più volte i cittadini..." ecc.

CLAUDIA PANDOLFI. Io voto comunque contro e spiego i motivi. Dalla discussione di oggi è emerso chiaramente che ci sono persone che in qualche modo turbano il decoro e l'ordine pubblico, è emerso anche che noi abbiamo forze che sarebbero preposte all'ordine pubblico che non fanno quello che devono fare. Sarebbe come se in una scuola degli studenti di un liceo si comportassero male, ci sono dei docenti che non li controllano: io non voto una mozione contro gli studenti, voto una mozione contro qualcosa che non funziona, ma non solo contro una delle due parti. Quindi, voto contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione così come modificata.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Pandolfi)*

C'è un'ultima mozione presentata dal

consigliere Bartolucci, che ha la parola, poi un'importante comunicazione da parte dell'assessore Spalacci.

RANIERO BARTOLUCCI. Chiedo, con la mozione, che il Presidente del Consiglio venga dotata di una fascia in modo che si riconosca nelle manifestazioni ufficiali.

PRESIDENTE. Personalmente mi sembra eccessivo, perché è il Sindaco che veste la fascia. So che il Presidente del Consiglio di Pesaro ce l'ha. Comunque, si esprimano i consiglieri.

Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Apprezzo l'idea di Bartolucci, però sono cose formali. Penso che si potrebbe continuare senza la fascia.

PRESIDENTE. Chiedo anch'io di ritirare questa mozione, comunque apprezzo il significato della stessa, perché il consigliere Bartolucci in qualche modo vuol identificare chi rappresenta il Consiglio comunale. Non credo che sia dovuto alla mia persona ma in senso generale.

Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ripeto che la mia mozione è tesa a riconoscere il Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Nel regolamento non l'abbiamo previsto, i Comuni si regolano come credono.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sono d'accordo con il consigliere Bartolucci che chi ci rappresenta come Consiglio sia individuabile anche dall'esterno, quindi ritengo che non sarebbe male, perché il Presidente è comunque il riferimento del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. E' nobile, interessan-

## SEDUTA N. 54 DEL 6 LUGLIO 2002

te, importante l'iniziativa di Bartolucci, facciamo considerazioni positive sulla proposta, però istituire un distintivo, una fascia, un segno è qualcosa su cui ragionare. La ritengo una questione da valutare con più attenzione e maggiore approfondimento. Abbiamo approvato 15-20 giorni fa il regolamento del Consiglio comunale, un anno fa lo Statuto del Comune e non abbiamo fatto nessuna iniziativa in merito: mi sembra che non si possa approvare oggi. Per questo riteniamo di sospendere la proposta, non di respingerla.

PRESIDENTE. Il consigliere Bartolucci è favorevole a sospendere questa questione. Ci penseremo.

Ha la parola, per una comunicazione, l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Ai consiglieri verrà recapitato l'invito a casa relativo al Festival.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Era stata chiesta una comunicazione dalla signora Ciampi in merito al Padiglione. Noi siamo in grado di farla, perché abbiamo fatto un incontro con Interstudio. Propongo di farla al prossimo Consiglio, perché in quell'occasione discuteremo dell'adozione del piano del parco che comprende anche l'area del Padiglione.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 14,05**